ANNO III - N. 46 - UNA COPIA LIRE QUINDICI
Trento, martedì 24 febbraio 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 - AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 19-98 - ABBONAMENTI ordinari: Anno lire 2750 - Semestre lire 1400 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 - Festivi: Anno lire 500 - Semestre lire 250 - Trimestre lire 150 - Per ogni numero arretrato lire 20 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I - C. C. Post. n. 14-5012

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 40 il mm.; [illegible] - Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11-34.

IMPOSSIBILE OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE con chi sabota lo sforzo ricostruttivo

Degasperi a Lecce ed a Taranto: «Non intendiamo finire come sono finiti tutti i partiti non comunisti nei vari Stati balcanici»

ROMA, 23. — Il Presidente del Consiglio on. Degasperi ha tenuto ieri, come annunciato, due importanti discorsi a Lecce ed a Taranto. Giunto a Lecce nella mattinata, il Presidente del Consiglio si è recato in piazza S. Oronzo dove era ad attenderlo, oltre a numerosa folla, una massa di giovani democristiani giunti anche dai vari centri del Salento.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato il suo discorso mettendo in rilievo la differenza fra le elezioni di due anni fa e quelle che si svolgeranno il 18 aprile. «Allora — egli ha detto — erano al Governo tutti i partiti e, come capo del Governo, parlavo in tono di tolleranza verso tutte le correnti politiche, ma oggi purtroppo non posso e non devo farlo. Finita la guerra c'era la speranza che tutti avrebbero compiuto ogni sforzo per la ricostruzione della Patria, non solo materialmente, ma anche spiritualmente, col rispetto cioè delle libertà democratiche per tutti. Questa speranza è oggi spenta: oggi una parte del popolo è lanciata contro di noi che difendiamo gli interessi e la vita del popolo italiano e contro l'America che ci ha aiutati e ci aiuta. Questo atteggiamento di una parte del popolo italiano contro l'America mette in pericolo l'unico piano che può essere la salvezza del nostro Paese: cioè il piano Marshall».

L'on. Degasperi ha proseguito dicendo che a Bialystok è stato predisposto un piano generale di agitazioni contro la esecuzione del piano Marshall; ove queste ne impedissero la attuazione, «le conseguenze sarebbero letali per la vita economica del nostro Paese, e soprattutto dei lavoratori».

A questo proposito Degasperi ha osservato che in America non mancano forti opposizioni contro il piano Marshall e l'agitazioni e lo atteggiamento di una parte dei popoli di occidente, prima fra tutti il popolo italiano, potrebbero creare una atmosfera di scetticismo tale da indurre la America ad abbandonare [illegible]

Nessun segreto

Il Presidente del Consiglio ha spiegato quindi il funzionamento degli aiuti americani e ha rilevato che, se [illegible] il piano Marshall sarà accettato e messo in opera, [illegible] potranno essere assicurate [illegible]

[illegible] **ma quando avremo messo la nostra economia e la nostra finanza in condizioni di poter pagare; oggi noi non paghiamo quello che ci viene gratuitamente offerto dall'America. Con questo Paese tutto è fatto alla luce del sole, niente in segreto, e perciò noi non vogliamo farci incapsulare da una propaganda che è foriera di una guerra civile, che potrebbe essere fonte anche di guerra internazionale. Noi desideriamo che l'America sappia che qui vi è libertà e democrazia per tutti e che non invano sono caduti i suoi figli sul nostro suolo per combattere le dittature».**

Parlando delle relazioni con la Russia l'on. Degasperi ha affermato che l'Italia desidera avere i migliori rapporti con la grande potenza orientale ma «non può accedere ad alcuna tesi che vorrebbe farci pagare in anticipo le riparazioni che dovrebbero invece essere soddisfatte a partire dalla fine del 1949».

Si è quindi rivolto ai giovani presenti, ricordando loro che per i principi di libertà e di dignità umana trecento giovani si sono immolati alle Fosse Ardeatine poco distante dalle catacombe di S. Calisto, dove centinaia di migliaia di uomini erano caduti millenni addietro in difesa del cristianesimo per gli stessi principi.

Falsi de "L'Unità"

«Quando io — ha detto lo on. Degasperi — per la mia mansione di Governo mi trovo a contatto con gli operai, con gli esponenti della Confederazione del Lavoro e possiamo discutere con serenità, mi convinco che, pure stretti dal bisogno, questi lavoratori non sono, non possono essere per una politica di violenza. Anche essi anelano alla pace, alla pace interna e alla pace al di là delle frontiere. E questo io lo sento perchè noi siamo partito del popolo e non siamo sordi ai bisogni materiali e neanche a quelli spirituali delle classi popolari».

L'on. Degasperi ha concluso il suo discorso affermando che nella lotta in corso «i democristiani non possono e non debbono essere soli, ma debbono giovarsi del concorso di quelle forze e di quei partiti che hanno la stessa visione sostanziale dei grandi problemi del momento».

Dopo il discorso, che è stato vivavente applaudito, il Presidente del Consiglio ha visitato la locale sede della D. C. dove ha ricevuto una commissione di dipendenti statali i quali gli hanno presentato alcune particolari questioni interessanti la loro categoria.

Il Presidente del Consiglio si è quindi recato a Taranto, salutato lungo tutto il percorso da calorosi applausi.

Nel teatro Orfeo, prendendo la parola, l'on. Degasperi ha innanzitutto annunciato le provvidenze adottate dal Governo per sollevare la situazione dei lavoratori dei cantieri, dichiarando che il Governo si interesserà a fondo delle industrie meccaniche e cantieristiche perchè le ritiene essenziali per la vita e la economia del Paese.

Degasperi ha quindi affermato che il sostegno che il Governo offre alla ripresa economica dell'industria e di tutta la vita del lavoro italiano, è in fondo possibile solo per gli aiuti dell'America ed ha criticato l'atteggiamento della stampa comunista nei confronti di tali aiuti.

Egli ha accusato fra l'altro l'«Unità» di tradire gli interessi dell'Italia ed ha dichiarato falsa la affermazione che la attuazione del piano Marshall costringerebbe l'Italia a comprare navi dall'America e quindi ad aggravare la crisi dei cantieri navali. «E' invece previsto — ha detto il Presidente del Consiglio — che il danaro americano servirà a far vivere le industrie cantieristiche. Dire il contrario è un tradimento e non nell'interesse di un solo partito nazionale, come il partito comunista, ma nell'interesse semplicemente della Russia».

Dopo aver elencato gli aiuti forniti dagli Stati Uniti, l'on. Degasperi ha continuato:

«Noi, che tante volte veniamo [illegible] gli Americani s'illudono che noi possiamo continuare nell'avvenire a fare giungere da oltre oceano quello che possiamo trovare invece in Germania, in Russia e nei paesi balcanici.

«Ma — si domanda Degasperi — possiamo farlo ora? Adesso il carbone ed il grano che ci servono ci vengono dati gratis dall'America e se abbiamo comprato qualche cosa dagli altri Stati, sapete con che cosa l'abbiamo pagato: Con i dollari americani. Negano gli avversari ma voi tutti sapete che in sostanza, se la lira non è crollata, lo si deve al fatto che si dispone di ingenti somme ricavate dalla vendita dei prodotti che l'America ci ha regalato».

«Noi non siamo — ha proseguito Degasperi — per la America contro la Russia, nè per la Russia contro l'America. Siamo per la libertà, per la collaborazione, per la pace tra tutti i popoli».

Il Presidente del Consiglio è passato quindi ad esaminare la situazione politica interna e la formazione dello ultimo Governo.

Politica di libertà

«La nostra politica è politica di libertà e di democrazia. Quello che vogliamo, lo vogliamo perchè non intendiamo finire come sono finiti tutti i partiti non comunisti nei vari Stati balcanici, non vogliamo finire come pare stiano per finire anche i partiti non comunisti cecoslovacchi. Se battaglia si deve fare è meglio farla oggi, è meglio rischiare tutto, costi anche la testa. I Kerenski, i Facta ecc. fra noi non vi saranno».

«Noi — ha proseguito l'oratore — ci difenderemo ad ogni costo, noi che abbiamo la responsabilità del Governo e che abbiamo in mano le forze dello Stato. Lasciate che dicano e parlino contro Scelba».

L'oratore ha così concluso: «Democratici di questo bellissimo Mezzogiorno, unitevi a noi in questo sforzo, in questa lotta decisiva. Se sarete uniti, se guarderete sempre alla meta, se non sarete piccini, se non vi perderete in piccole cose ma guarderete a quello che è necessario fare per salvare l'Italia, voi salverete anche la civiltà cristiana, la sola civiltà per la quale noi ci battiamo, la civiltà che ha mandato in tutto il mondo, anche nella stessa America, scopritori, navigatori, poeti, scienziati e soprattutto geniali e tenaci lavoratori».

La folla che gremiva la sala ha applaudito ripetutamente e calorosamente la fine del discorso dell'on. Degasperi.

Battute di attesa alla conferenza per le nostre colonie

LONDRA, 23. — I sostituti dei Ministri degli esteri per le colonie italiane dovevano fissare nella loro riunione di oggi le date in cui i vari Governi interessati avrebbero dovuto esporre il loro punto di vista sul futuro delle colonie italiane.

Non si è raggiunto, però, alcun accordo, perchè mentre le delegazioni britannica ed americana hanno sostenuto che l'esposizione dei suddetti punti di vista non dovrebbe aver luogo prima che la commissione quadripartita di inchiesta abbia consegnato la sua relazione, il rappresentante sovietico ha insistito perchè le udienze abbiano inizio il 16 marzo.

E' stato quindi dato l'incarico ad un sottocomitato di cercare un compromesso e la conferenza è stata aggiornata a giovedì.

Il sostituto britannico sir Noel Charles ha dichiarato che l'atteggiamento sovietico posto in relazione con i «recenti avvenimenti» mostra all'evidenza che «il Governo sovietico non attribuisce alla commissione quadripartita di inchiesta la stessa importanza che gli attribuisce il Governo britannico».

Per «recenti avvenimenti» — si dichiara negli ambienti bene informati — si deve intendere l'assicurazione all'Italia che la Russia insisterà per la restituzione alla stessa delle colonie.

ARMI DI OGNI TIPO E DEPOSITI RASTRELLATI IN TUTTA L'ITALIA

Fruttuosa operazione dei carabinieri a Molina di Fiemme

ROMA, 23. — In vaste operazioni di rastrellamento operate in diverse regioni si ha notizia di notevoli rinvenimenti di armi e di materiale bellico.

Nelle provincie di Napoli e Caserta specialmente nei territori di Nola Castellammare e Torre Annunziata sono stati sequestrati 125 moschetti e fucili da guerra, una mitragliatrice Breda 37, un fucile mitragliatore Breda 30, con sedici nastri completi, un mitra Stein 97, pistole automatiche con 1318 cartucce, 139 fucili con dotazione di cartucce.

Inoltre sono state rinvenute nelle adiacenze dei cantieri *Ilva* di Torre Annunziata due tonnellate e mezza di alto esplosivo. Altre 19 cariche di esplosivo sono state sequestrate in luoghi diversi.

E' stato anche scoperto un pozzo colmo di proiettili di artiglieria da 40 mm. [illegible] vamente proiettili tedeschi, pistole, cartucce, bombe a mano un sacco di polvere di nitrocellulosa in una località presso Somma Vesuviana.

In località Cupa Macedonia poi, sono stati rinvenuti un mitra, 2 fucili e proiettili da cannone.

A Roncanova (Verona) in una capanna campestre lungo il fiume Tartaro in località Ponte Molino di Gazzo sono stati rastrellati un fucile tedesco e 476 caricatori da venti colpi per fucile mitragliatore.

L'arma dei carabinieri di Balestrate (Palermo) ha proceduto all'arresto di tale Scordato Francesco sorpreso a trasportare abusivamente con un carro agricolo 4 quintali di tritolo.

In provincia di Trento, i carabinieri di Molina di Fiemme hanno rinvenuto, nel corso delle [illegible]

I detentori abusivi di armi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il documento Di Vittorio all'esame della C. G. I. L.

ROMA, 23. — In preparazione dei lavori del comitato direttivo della CGIL che si inizieranno domani mattina alle ore 10, si è riunito questa sera il comitato esecutivo [illegible]

L'ordine del giorno comprende: 1) relazione sulla situazione delle industrie del nord in rapporto alla situazione economica del Paese; 2) aspetto attuale della situazione sindacale; 3) varie.

Il comitato direttivo inoltre, come già è stato a suo tempo annunciato, dovrà prendere una decisione sul documento Di Vittorio, relativo alla unità e alla disciplina sindacale.

Nella riunione di questa sera l'on. Bitossi ha presentato ed illustrato il documento elaborato a cura della Segreteria confederale e inerente alla situazione delle industrie del nord e alla prospettiva di una crisi profonda che minaccia l'economia italiana.

Quanto alla proposta dello on. Pacciardi relativa ad una estensione della tregua elettorale anche ai conflitti di carattere sociale e sindacale, l'on. Di Vittorio ha proposto che la CGIL aderisca a tale iniziativa, tenendo però conto che vi sono alcune rivendicazioni urgenti fra datori di lavoro e lavoratori e che perciò la tregua, ad evitare che si danneggi una parte a favore dell'altra, deve avvenire, allorchè tali rivendicazioni siano state risolte.

Dopo ampia discussione lo esecutivo ha approvato alla unanimità la proposta dello on. Di Vittorio di adesione alla iniziativa di una tregua sindacale alle condizioni suaccennate.

—*—

CORDOVA, 23. — In seguito alla rottura di un cavo ad alta tensione tre persone sono rimaste fulminate nei pressi di Guadalcazar.

Distrutto a Gerusalemme un quartiere ebraico

GERUSALEMME, 23. — «Il mondo deve renderci conto che noi non [illegible] la nostra decisione di opporci fino alla fine all'attuazione della divisione della Palestina: noi riteniamo che sia per noi questione di vita o di morte impedire che la invasione ebraica prosegua, sia con l'immigrazione, sia con la divisione imposta da una forza internazionale».

Sulla esplosione di ieri a Gerusalemme Khalidi ha dichiarato: «Gli ebrei possono rendersi conto che l'impiego degli esplosivi non è di loro esclusività». Alla domanda se gli autori dell'attentato siano arabi, Khalidi ha rifiutato di rispondere.

Secondo informazioni più recenti i danni provocati dall'esplosione di ieri sono ingenti.

Interi edifici del quartiere ebraico di Ben Yehuda sono andati distrutti.

Per un lungo tratto la strada è completamente ostruita dalle macerie degli edifici rovinati tra i quali è l'Atlantic Hotel. Il numero dei morti ascenderebbe a 42 mentre i feriti superano i trecento. Gli incendi che si sono sviluppati [illegible]

Secondo informazioni di fonte ebraica almeno altri 10 cadaveri si troverebbero ancora sotto le macerie della via Ben Yehuda.

Le versioni sull'identità degli autori della spaventosa carneficina sono contrastanti. L'esecutivo dell'agenzia ebraica ha tenuto immediatamente una riunione al termine della quale il portavoce dell'agenzia stessa, Gershn Hirsch ha dichiarato: «I fatti sono noti a tutti: testimoni oculari dell'esplosione hanno dichiarato unanimemente che pochi istanti prima della deflagrazione sono stati visti passare per via Ben Yehuda alcuni autocarri militari ed un carro armato. La gente che assisteva al passaggio delle macchine testimonia che gli autocarri erano occupati da uomini in divisa dell'esercito e della polizia e che furono gli stessi uomini a dare fuoco a «qualche cosa».

Secondo un calcolo approssimativo i danni causati dall'esplosione raggiungerebbero il milione di sterline.

Cessa di essere cattolico chi aderisce alle massime materialiste

Chiare parole del Santo Padre ai tramvieri romani

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Pontefice ha ricevuto ieri nell'aula delle Benedizioni duemila tranvieri romani e la squadra di calcio della Salernitana.

Prima della benedizione, il Papa ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver accennato ai doveri propri del loro stato di lavoratori, ha parlato degli obblighi generali dei cattolici ed ha detto specialmente:

«Nonostante false voci che possono essere circolate anche tra voi, la dottrina di Cristo, dottrina di verità e di fede, è inconciliabile con le massime materialiste, l'aderire alle quali, si voglia o non, se ne abbia o no coscienza, significa disertare la Chiesa, cessare di essere cattolici».

—*—

Aperta la conferenza tripartita sulla Germania

LONDRA, 23. — La conferenza tripartita sulla Germania si è aperta oggi all'India Office.

La conferenza ha diramato questa sera degli inviti ai paesi del gruppo Benelux a partecipare alle discussioni sulle questioni tedesche, alle quali sono direttamente interessati.

A nome dei Governi cecoslovacco, polacco e jugoslavo, l'Ambasciatore di cecoslovacchia a Londra ha presentato oggi al Foreign Office un «memorandum», nel quale si rivendica per i Governi stessi il diritto di essere consultati dalla conferenza sulla Germania.

—*—

Grave incidente ferroviario nei pressi di Zurigo

ZURIGO, 23. — Un gravissimo incidente ferroviario si è verificato ieri sera nella stazione di Waedenswil presso Zurigo.

Un treno carico di gitanti, giunto a fortissima velocità nella stazione dopo aver rotto uno scambio, è deragliato andando a cozzare contro un edificio di tre piani, che crollava completamente seppellendo il convoglio sotto le macerie.

I primi quattro vagoni rimanevano completamente schiacciati nell'urto.

Si suppone che il disastro sia dovuto ad un guasto ai freni; il treno che procedeva a forte andatura su un declivo non si era difatti arrestato alla stazione precedente, sebbene fossero stati fatti al macchinista segnali di arresto.

I morti finora sono 19. Fra le vittime sono 6 donne e un ragazzo di 12 anni.

Dei 48 passeggeri ricoverati all'ospedale alcuni versano in gravi condizioni.

—*—

La Madonna di Pompei a Napoli

NAPOLI, 23. — Il Pontefice, accogliendo i voti del Cardinale Arcivescovo e dei cattolici napoletani, ha disposto che l'Immagine della Madonna di Pompei sia solennemente trasportata a Napoli ai primi di marzo e vi resti alcuni giorni.

Per questo eccezionale avvenimento si preparano grandi manifestazioni religiose in città ed in provincia.

—*—

La Chiesa nei Balcani osteggiata dal Cominform

TRIESTE, 23. — (Cip.) *Da buona fonte si apprende che Mosca ha impartito al Cominform l'ordine di liquidare il Cattolicesimo nei Balcani, perchè «la Chiesa Cattolica nei Paesi balcanici è l'avamposto delle democrazie occidentali ed un grande ostacolo per un favorevole sviluppo delle democrazie popolari».*

In connessione con tale ordine, due segni indicativi di questa liquidazione sono stati notati in Jugoslavia negli ultimi tempi.

Anzitutto, i sacerdoti cattolici debbono presentare alle autorità comuniste una domanda per essere autorizzati ad esercitare la loro «attività professionale».

Solo quando l'autorizzazione viene rilasciata, l'attività professionale — cioè la cura delle anime — può essere continuata. Sino ad ora molti di questi permessi sono stati rifiutati.

Una seconda misura per la liquidazione della Chiesa, consiste nell'abolizione della giornata festiva domenicale nelle fabbriche. I lavoratori che la domenica sono assenti vengono puniti. In sostituzione della domenica ogni dieci giorni ve n'è uno libero dal lavoro.

—*—

Capi social-democratici abbandonano l'Ungheria

BUDAPEST, 23. — Si ha notizia che parecchi «leaders» del partito social-democratico ungheresi hanno abbandonato in fretta l'Ungheria, mentre l'epurazione del partito, iniziata la settimana scorsa, si va sempre più estendendo.

Tra i fuggiaschi sarebbe Antal Ban, fino a ieri l'altro Ministro dell'industria. Egli si sarebbe recato a Carlsbad in Cecoslovacchia.

—**—

Dimissionario il presidente dall'Assemblea siciliana

PALERMO, 23. — Come era previsto, l'on. Alessi nella odierna seduta dell'Assemblea regionale ha comunicato di considerarsi dimissionario dopo la votazione dell'o. d. g. Perotta, e pertanto ha rimesso all'assemblea il suo mandato.

Il presidente dà quindi lettura di una interrogazione urgente dell'on. Paolo Tocco Verduci per conoscere la causa dell'assassinio dell'avv. Campo vice segretario regionale della Democrazia Cristiana.

Il presidente si associa in nome dell'assemblea alla deplorazione di tutta la Sicilia per l'assassinio augurandosi che esso non abbia avuto movente politico.

—*—

LONDRA, 23. — E' stato pubblicato il testo di una nota consegnata all'ambasciatore egiziano a Londra con la quale il Governo britannico propone l'apertura di negoziati per un nuovo progetto relativo al Sudan.

LA POLIZIA COMUNISTA OPERA A PRAGA CONTRO I PARTITI DEMOCRATICI

È PRESENTE IL MINISTRO SOVIETICO ZARIN - FIERO ATTEGGIAMENTO DEI GRUPPI D'OPPOSIZIONE - BAVAGLIO ALLA STAMPA E ALLA RADIO

PRAGA, 23. — La cronaca degli avvenimenti segnala la [illegible] crisi politica.

Ieri, per la quarta volta, il Primo ministro Gottwald, comunista, ha chiesto al Presidente Benes di accettare le dimissioni dei dodici ministri non comunisti.

In un discorso pronunciato davanti ai rappresentanti dei consigli di fabbrica [illegible] re i loro ideali e le loro conquiste».

Egli ha terminato gridando: «Avanti. Non un passo indietro».

Il discorso di Gottwald, di tono molto più violento e minaccioso di quello di ieri l'altro, si indirizzava evidentemente, sebbene il nome non sia stato pronunciato, al Presidente Benes, che aveva pure ieri l'altro chiaramente respinto, nelle sue ultime dichiarazioni ad una delegazione di operai, le richieste comuniste.

Altra manifestazione domenicale fu quella della associazione di amicizia sovietico-cecoslovacca, nel corso della quale Gottwald ha dichiarato: «Oggi più che mai noi ci stringiamo all'Unione Sovietica».

Nè occorreva egli lo ribadisse, data la presenza a Praga del vice-ministro degli esteri sovietico, Zarin, il cui arrivo nella capitale cecoslovacca ricorda molto da vicino la visita che nel 1948 Vishinski fece a Bucarest, la quale ebbe come risultato la rapida instaurazione di un governo di marca comunista.

[illegible] mocratico cristiano cecoslovacco Jan Chsing accusato di aver aiutato gli agenti di una organizzazione sovversiva ad ottenere segreti di stato e segreti militari.

Per le strade e presso gli accessi di taluni edifici pubblici hanno fatto la loro comparsa agenti di polizia armati di fucile.

La radio emittente di Praga viene posta sotto il controllo della polizia e, nel presto pomeriggio, ingenti forze di polizia armate di fucili mitragliatori, penetrano nell'edificio dove ha sede il partito socialista nazionale.

Il marciapiede antistante l'edificio viene fatto sgomberare e è vietato l'accesso all'edificio stesso.

Dirige l'operazione personalmente il capo della polizia, colonnello Krystof.

Al Segretario generale del partito egli ha dichiarato di aver avuto ordine di procedere ad una perquisizione.

Per tre ore infatti gli agenti [illegible]

ESEMPIO DA MEDITARE

Quanto avviene in Cecoslovacchia è estremamente significativo, ma non ha più il pregio della novità. La tecnica del colpo di Stato di stile sovietico opera con una monotonia tragica e stolida, che è monito per tutti i popoli civili. Non sono necessari particolari commenti. C'è solo da ricordare che in Cecoslovacchia si è passati attraverso l'esperienza di un «fronte popolare», di cui facevano parte tutti i partiti democratici ed in cui tutti sembravano alloggiare nel segno di una propria dignità e responsabilità.

Poi, di schianto, il rullo compressore è giunto alle porte di Praga ed il vecchio Benes, [illegible] ricattato. La polizia, dominata dalle forze comuniste, ha fatto il secondo passo, presidiando, invadendo e perquisendo le sedi dei partiti. La terza fase è controllata dall'inviato speciale di Stalin, Zarin. E la democrazia progressiva sta diventando una realtà, recata d'impeto sulle baionette e sulle canne delle armi perfette di cui sono dotate le organizzazioni al servizio del partito comunista. Questa la sorte dei fronti popolari.

[illegible] chi e slovacchi del fronte nazionale.

A tarda notte si apprende che a Bratislava i tipografi del giornale *Cias*, organo del partito democratico slovacco, hanno avvertito questa mattina la direzione del giornale che essi non stamperanno che quegli articoli «che non saranno diretti contro lo Stato popolare democratico nè contro gli alleati slavi».

Essi si sono del pari rifiutati [illegible] dalla Confederazione del lavoro. La corrente elettrica che era venuta a mancare è ritornata nella serata.

Si ha da Bratislava che il presidente del comitato dei commissari della Slovacchia ha annunciato che, in seguito alle dimissioni dei ministri democratici, ha deciso di considerare dimissionari i commissari membri di questo partito e di affidare ai commissari comuni[illegible]

[illegible] coslovacco stava preparando un putsch armato contro lo Stato.

Il comunicato del Ministro degli Interni Nosek indirizzato a Benes contiene il testo di documenti rinvenuti durante la perquisizione effettuata questo pomeriggio alla sede del segretariato generale del partito socialista nazionale.

Il comunicato annuncia l'arresto di due ufficiali dell'esercito cecoslovacco.

E' vivamente atteso un discorso del Presidente Benes, preannunciato da un comunicato ufficiale della cancelleria.

Nel palazzo dell'ex-re i dirigenti comunisti rumeni

BUCAREST, 23. — I cinque membri del presidium della repubblica popolare rumena, Parhon, Sadoveanu, Voitec, Stere e Miculic, si sono installati con le rispettive famiglie, nel vecchio palazzo reale di Calea Victoriei. Gli uffici del supremo organo statale funzionano nel palazzo Brancovenau. Il trono dei re romeni è stato smontato e collocato nel museo della rivoluzione.

Un grave fatto di sangue ha turbato la domenica politica

ROMA, 23. — *«Giornata di tregua elettorale» dicono i giornali del pomeriggio. «Pieno rispetto dell'accordo Terracini». «Tranquillità e ordine» nella giornata dei leaders. La tesi non è suffragata dai fatti.*

L'avvocato Vincenzo Campo, vice-segretario regionale della Democrazia cristiana e candidato alle prossime elezioni, dopo un comizio a Gibellina (Trapani) mentre si avviava verso Sciacca in automobile, è stato ucciso da una raffica di mitra sparatagli da ignoti. Gli uccisori si sono subito dileguati.

Il cadavere dell'avv. Campo è stato con la stessa macchina trasportato a Santa Ninfa.

* * *

La Russia e l'America sono diventati il segno di contraddizione per gli schieramenti politici italiani. Non è certo simpatico e vantaggioso per la dignità del Paese che ci si trovi in piena campagna elettorale a discutere dei nostri problemi in termini squisitamente stranieri. Ma i comunisti hanno impostato la polemica sia col loro atteggiamento di rigido conformismo verso l'URSS, sia con il loro pesante attacco al Governo definito come traditore dell'indipendenza nazionale.

La risposta di Degasperi è venuta domenica, caustica e secca, precisa e documentata.

Anche il repubblicano La Malfa, a Pescara, ha preso posizione, dichiarando:

«Per quanto riguarda il piano Marshall e gli aiuti dell'America in genere il PRI accetta questi aiuti in quanto contribuiscono, rafforzando la struttura economica nazionale ad assicurarne la indipendenza. Ritiene tuttavia che se gli Stati Uniti non hanno diritto di legare i loro aiuti a influenze politiche, essi hanno diritto però di chiedere, che u[n]quali influenze politiche non le siano esercitate dall'altra parte.»

L'on. Lucifero, a Roma, è intervenuto nella polemica con una notevole precisazione.

«Il conflitto fondamentale che divide l'Italia così come divide l'Europa ed il mondo è quello tra la libertà e non libertà, tra il diritto dell'uomo di essere libero e l'obbligo di vivere come un ingranaggio di una macchina, che lo rende schiavo e sottomesso».

In Cecoslovacchia i comunisti sono arrivati all'ultima fase della loro tattica, consistente all'inizio nel collaborare con tutte le altre forze politiche sfruttandone l'ingenuità e le debolezze ed occupando intanto sistematicamente i più importanti posti e le posizioni chiave nella vita del Paese per poi, quando le condizioni sono propizie passare con una azione violenta alla conquista del potere. La stessa manovra i comunisti stanno cercando di attuare in Italia con agitazioni di piazza e scioperi diretti a disintegrare la economia e creare uno stato di disagio e di paura e di intimidazione».

A Venezia, la Russia e l'America, hanno di nuovo fatto parlare di sè. Saragat ha dichiarato: «Il 18 aprile il popolo italiano sarà chiamato a votare non per questo o quell'uomo politico, non per un partito o per un altro; esso dovrà bensì scegliere fra una politica mirante alla difesa della pace ed una politica che contiene in sè le premesse della guerra; dovrà scegliere fra la democrazia e la dittatura».

Facendo un raffronto fra le due potenze che si contendono il mondo il leader del PSLI ha detto:

«Se non ci fosse l'antagonismo russo-americano la pace nel mondo non sarebbe minacciata».

Le cause di questo antagonismo stanno nel fatto che da una parte gli Stati Uniti temono una egemonia sovietica sul continente europeo e dall'altra la Russia teme una egemonia americana sull'Europa. Di fronte a questo stato di cose Saragat ha additato una soluzione capace di salvare la pace, una terza via, quella della federazione degli stati occidentali europei quale è auspicata dai socialisti autonomisti. I quali vedono nella formazione di questa terza forza, la possibilità di creare le premesse di una politica estera mirante alla pace».

Hanno parlato anche Nenni e Togliatti, recando al «fronte» due testimonianze diverse, ma convergenti nella sostanza. Togliatti ha parlato molto di «libertà» e di «indipendenza nazionale» ed ha ammesso, sia pure a denti stretti, che il rastrellamento di armi effettuato questi giorni dal Governo corrisponde ad una necessità.

«Noi tutti sappiamo — egli ha detto — che il nostro Paese è pieno di armi. Le armi nonostante l'appello di tutti i partiti democratici dopo la liberazione sono state più o meno nascoste perchè è rimasto nei partigiani un senso di sfiducia nelle classi dirigenti. Il metodo migliore per far scomparire le armi è di fare sì che il partigiano non veda nella politica di Governo un elemento che minacci il ritorno del fascismo».

Evidentemente il metodo migliore perchè i partigiani, perdendo il loro spirito non si trasformino in fascisti è di toglier loro le armi.

Si apprendono alcuni particolari sulla composizione del Senato. I senatori di diritto sono complessivamente 114, di cui 31 comunisti, 21 democristiani, 13 socialisti saragatiani, 11 socialisti unitari, 5 repubblicani, 3 demolaburisti, 2 qualunquisti, 2 azionisti e 26 tra liberali, indipendenti ed ex-senatori.

Nel Senato entreranno alcuni tra i più eminenti parlamentari: Vittorio Emanuele Orlando, Benedetto Croce, Giovanni Porzio, Ivanoe Bonomi, Luigi Einaudi e Giuseppe Paratore.

I contrassegni elettorali da 102 sono diminuiti a 99, avendo il ministero dell'interno respinto quelli della Associazione naturista di Genova, nella quale non si è riscontrato il carattere politico voluto dalla legge, del Fronte della gioventù, perchè facilmente confondibile col distintivo del partito comunista e delle concentrazioni dei combattenti e reduci.

CORRIERE SPORTIVO

UN ROVERETO TRAVOLGENTE E REALIZZATORE

batte lo Schio con un netto 4-0

U. S. Rovereto: Bortolotti; Monza; Ermecini; Trentin; Franchini; Burri; Galletti; Stellin; Morosi; Andrighetto e Bianchi I.

A. C. Schio: Pozzolo; Strobbe; Rosà; Chiappin; Dalzotto; Cocco; Paolin; Centofante; Cora; Dalprà e Salvadori.

Arbitro: signor Ferrari di Mantova.

E' merito soprattutto dei bravi tifosi roveretani che si sono affaticati tutto il giorno a spalare la neve dal campo di gioco se si è potuta effettuare questa bella partita con lo Schio.

E i bravi calciatori roveretani hanno offerto in cambio ai loro «supporters» un partitone entusiasmante da un capo all'altro dei 90'.

Quando l'arbitro sig. Ferrari di Mantova si apprestava a dare inizio alla partita una folla imponente, riempiva lo stadio, malgrado il tempo veramente proibitivo. Si trattava per i bianconeri di riscattare la sconfitta subita a Schio all'inizio del campionato e perciò sono partiti subito all'attacco. La continua pressione dei bianconeri si realizza ben presto al 5' con un insidioso tiro di Morosi, oggi in grande giornata. La neve cade continuamente, quando verso il 15' di gioco vediamo Bortolotti in due spettacolose parate su tiri degli attaccanti avversari Centofante e Salvadori.

Dopo questa parentesi di infruttuosa superiorità scledense vediamo di nuovo i roveretani in area e al 25' è Sellia che saetta in rete portando così a due il punteggio per la propria squadra. I bianco neri sono oggi in vena e lanciatissimi. Infatti al 35' Morosi segna un bellissimo goal annullato dall'arbitro per «fuori gioco».

Nella ripresa la neve non disturba più i giocatori e lo Schio parte deciso al contrattacco con azioni ben congegnate che però trovano un Bortolotti e un Monza in piena forma. Ma a smorzare l'entusiasmo degli scledensi viene segnato al 21' un nuovo punto per merito ancora di Morosi. I bianco neri rallentano la loro azione e gli atleti dello Schio si protendono continuamente all'attacco per realizzare almeno il punto della bandiera, ma la difesa bianconera si dimostra impenetrabile. Ad accrescere il vantaggio dei locali un minuto prima della fine Bianchi I segna la quarta rete.

SERIE C

GIRONE G

Rovereto-Schio 4-0

Tutte le altre partite di campionato sono state rinviate a causa delle abbondanti nevicate.

Quadrante della serie A

I RISULTATI

*Napoli-Genoa	3-0
Milan-*Pro Patria	3-2
*Sampdoria-Juventus	5-2
*Fiorentina-Modena	4-2
*Torino-Bari	5-1
Atalanta-*Inter	3-0
*Livorno-Roma	2-1
*Lazio-Salernitana	3-1
*Bologna-Lucchese (rinviato per neve)	
*Vicenza-Alessandria (rinviato per neve)	

Ha riposato: Triestina.

LA CLASSIFICA

Milan punti 35; Torino 32; Triestina 27; Juventus 27; Fiorentina 26; Inter 25 Bologna 24; Atalanta 23; Modena 22; Pro Patria 22; Livorno 21; Roma 20; Lazio 19; Bari 18; Sampdoria 17; Vicenza 17; Lucchese 17; Alessandria 16; Genoa Salernitana 15; Napoli 14

PATTINAGGIO

I campionati di "artistico,, a Milano

Venerdì, sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Milano i campionati nazionali di «pattinaggio artistico».

La manifestazione vedrà in campo tutti i migliori pattinatori e pattinatrici di artistico, compresa la Vigorelli che, passato S. Moritz, sarà certamente ristabilita della distorsione al ginocchio.

E' data per certa la partecipazione di una numerosa squadra del Circolo Tennis di Trento, che tanto ha fatto quest'anno per valorizzare questo bellissimo sport.

Accanto agli azzurri Bruno ed Ezio Benini ci saranno certamente Postai, Speri e forse Carotta.

Purtroppo, i nostri atleti partono svantaggiati rispetto ai milanesi in quanto a Trento la stagione del ghiaccio si è chiusa quest'anno molto presto,

CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

A Cortina meglio che a S. Moritz

Fondo: RIZZIERI RODIGHIERO - Salto: PENNACCHIO Discesa libera: CELINA SEGHI - COLÒ - Combinata: RENATA CARRARETTO - COLÒ - Staffetta: VALFURVA

La neve ha voluto disturbare anche l'ultima giornata di questi campionati nazionali che sono stati la rassegna completa dello sport bianco italiano.

L'anello della staffetta ha dovuto esser rifatto ancora prima della gara e così la zona di partenza e del campo erano perfette mercè l'opera assidua dei solerti organizzatori cortinesi.

Il salto speciale ha potuto essere effettuato in una sosta della nevicata e la pista era non troppo veloce, ma perfetta. La giuria non ha permesso l'effettuazione di un salto di prova e forse questo non ha permesso a Da Col di imporre ancora una volta la sua classe. Infatti un suo primo salto di 70 metri veniva considerato «caduto».

Compromesso il successo di Da Col sarebbe stata la volta di Trivella, ma il campione ha effettuato salti troppo corti pur con uno stile perfetto.

Ha vinto così un giovane; Penacchio e ciò sta a dimostrare che in questo campo ci sono i rincalzi. Buone pure le prove di Rizzi e Caneva.

E veniamo alla staffetta. In essa hanno trionfato i quadrati atleti della Valfurva (3 fratelli Compagnoni e Confortola) che erano anche favoriti dal pronostico. La sorpresa è stata prodotta dai simpatici atleti della Monti Palidi di Moena che si sono classificati ottimamente secondi segnando dei tempi parziali degni di rilievo e battendo squadre di indubbia fama.

Particolarmente applaudita la squadra di Trieste.

LE CLASSIFICHE

Gara staffette 4 x 10:

1. S. C. Valfurva (Compagnoni Ottavio, Confortola Silvio, Compagnoni Aristide, Compagnoni Severino) in ore 3.05'04".

2. U. S. Monti Pallidi di Moena (Brunel, Chiocchetti Luigi, Sommariva, Chiocchetti Arcangelo) ore 3.10'30".

3. S. C. Val Gardena (Senoner, Costa, Demetz, Prucker) ore 3.16'18";

4. S. C. Pontedilegno ore 3.17'38";

5. Fiamme Gialle di Predazzo ore 3.27'44";

Gara di salto speciale

1. Pennacchio Piero (Enal Distilleria De Luca) m. 62-63,5, p. 207; 2. Trivella Aldo (id.); 3. Rizzi Igino (Pontedilegno); 4. Caneva (Tigris di Asiago); 5. Prucker p. 194;

I migliori frazionisti della staffetta

Compagnoni S., Valfurva 44' 12"; Confortola, Valfurva 44" 23"; Chiocchetti L., Monti Pallidi 44'49"; Demetz, Val Gardena 45'55"; Cresseri, Ponte di Legno 46'12"; Sommariva, M. Pallidi 46'43"; Zampatti, Ponte di Legno 47'19"; Compagnoni O., Valfurva 48'22".

Riuscita gara a squadre a Fondo

La S.A.T. di Fondo ha organizzato domenica una bella e riuscita gara di sci a squadre, tra i paesi della valle del Noce.

Diciassette sono le squadre presentatesi alla partenza con un totale quindi di 51 atleti, un vero primato di partecipanti in una zona come quella delle Valli di Non e di Sole.

La gara si è svolta regolarmente e ha segnato una bella vittoria delle squadre A e B di Ruffrè giunte rispettivamente I e II.

Ecco i risultati:

1. squadra A di Ruffrè (Seppi Emilio, Seppi Valerio e Larcher Giuseppe in 1.1'17"; 2. Ruffrè II (Larcher Lino, Seppi Mario, Seppi Ludovico) in 1.3'13"; 3. Dimaro I squadra; 4. Dimaro II squadra; 5. Malè I squadra; 6. Commezzadura; 7. Ronzone; 8. Cavareno; 9. Dimaro III esquadra; 10. Fondo.

Campionato «Stu» a Lavarone

Il Sindaco di Trento e la sua gentile signora assistono alle gare. (foto Lunelli)

Campionato «Stu» a Lavarone: Il Provveditore professor Dal Ri, il Sindaco di Trento, presidi e professori al traguardo. (foto Lunelli)

Corsa campestre

Brillante affermazione di Demozzi

al campionato nazionale di Crenna

(dal nostro inviato)

CRENNA, 22

Malgrado le abbandanti nevicate avvenute un po' in tutta la penisola e nonostante qui a Crenna continui a nevicare un nucleo di quasi 100 concorrenti si è presentato alla partenza del Campionato nazionale di III serie.

Sono presenti tutti i migliori atleti delle più forti società d'Italia: Orlandi, Ceruti, Risi, Boldura, Varialo, Minut, ecc.

In rappresentanza della nostra regione c'è solo una maglia bianca con lo scudo giallo-blu della Tridentum che sembra quasi scomparire nella marea multicolore delle maglie dei settantacinque atleti che saltellano in attesa del «via».

Ma l'unica maglia dei colori trentini è rivestita da un atleta forte e coraggioso che non è per nulla impressionato dal numero degli avversari ne dalla neve che è alquanto alta. Attilio Demozzi collaudato in varie gare dove si è dimostrato il migliore III serie della regione, forte di una severa preparazione attende fiducioso il «via» soddisfatto per la gara che si annuncia faticosissima.

Al «via» come è sua abitudine parte velocissimo e si pone a fianco dei migliori. Il gruppo dei concorrenti dopo la sfuriata iniziale si allunga in una fila interminabile e buono per il nostro che si è posto subito nelle prime posizioni. Ma il «treno» imposto dai primi non accenna a diminuire. Sono in testa Cerruti, Risi, Rossini e Orlandi.

A circa 2 km. e mezzo dalla partenza abbiamo un colpo di scena: Zambon del CUS di Roma, tenta una fuga, ma il suo tentativo è troppo prematuro in quanto il terreno è assai pesante e così è presto raggiunto e ingoiato dal gruppo.

A questo punto lasciamo il nostro posto di osservazione e ci portiamo sul traguardo, non dopo aver lanciato a Demozzi un urlo di incoraggiamento.

Sul rettilineo di arrivo vediamo farsi avanti Rossini e Orlandi che lottano gomito a gomito, ma Rossini estenuato da una volata iniziata troppo presto deve cedere al forte oltrenese. A ridosso dei primi ecco subito Cerruti, Risi, Zambon e il nostro Demozzi che deve aver fatto una gara meravigliosa.

Solo 16" lo separano dal vincitore e dietro di lui battuti ce ne sono una sessantina. Molinari di Piacenza, Mantovani di Sesto Fiorentino, il campione triestino Pirona, Benigni il campione del CSI di Bergamo, Molinari campione d'Emilia e il ligure Raffa. Il nostro ragazzo è raggiante per il successo ottenuto e con lui il dirigente della Tridentum Giacomoni che l'accompagna.

Il suo sesto posto su 75 partenti e 71 arrivati è una notevole affermazione in tutto degna della tradizione trentina in questa prova, vedi Schiavini e Pruenster e i dirigenti del giovane sodalizio del CSI possono esser ben soddisfatti.

Ecco la classifica:

1. Orlandi Agostino (G. S. Oltrenese) in 15'57"; 2. Rossini Francesco (Libertas Biella) 15'59"; 3. Cerutti Carlo (S. S. Ghemmese) 16'03"; 4. Risi Enrico (S. G. Gallaratese) in 16'08"; 5. Zambon Gaetano (C.U.S. Roma) 16'10"; 6. Demozzi Attilio (Tridentum Trento) 16'13"; Boldura Francesco (Enal Breda) 16'14"; 8. Variato Carlo (id.) 16'16"; 9. Benigni Giuseppe (C.S.I. Bergamo) 16'17"; 10 Molinari Antonio (Robur Piacenza) 16'23"; 11. Minut (Edera Trieste) in 16'25"; 12. Raffa (Trionfo Ligure) in 16'26".

Iscritti n. 97; partenti 75; arrivati 71.

Premi di rappresentanza

Coppa Mille Fiori Cucchi al Centro Sportivo Italiano Bergamo (tre migliori classificati).

Campionato «Stu» a Lavarone: Un passaggio della gara di fondo. (foto Lunelli)

La campestre di Bolzano

Bolzano, 21

La Società Atletica Bolzano, che è quest'anno la più forte società altoatesina, sta organizzando gare a getto continuo e quella odierna è stata senza dubbio una delle più riuscite. Il percorso era di 3 km. circa su terreno vario di campagna e i concorrenti erano divisi in due categorie: velocisti e fondisti.

Sono partiti per primi i velocisti dove si è imposto il quattrocentista Criscuolo, seguito dal sempre giovane Filippi.

Nei fondisti è prevalso Schuster su Gabardi e Vescovi. In entrambe le categorie si è lottato con molto entusiasmo, malgrado il terreno fosse reso assai pesante dalle recenti nevicate.

Ecco le classifiche:

Categoria fondisti: 1. Schuster Walter; 2. Gabardi Lodovico; 3. Vescovi Alfonso; 4. Galante Adriano; 5. Szyaro Antonino; 6. Naletto Arrigo.

Categoria velocisti: 1. Criscuolo Franco; 2. Filippi Carlo; 3. Manzelli Paolo; 4. Luise Nevio; 5. Zangiacomi Roberto.

.... e quella di Trento

La gara organizzata dell'ATA è stata disertata dalle Società cittadine e si è risolta in una competizione tra gli «Atini». — La neve caduta con abbondanza ha fatto certamente pensare che la gara fosse rinviata, tanto più che c'erano i III serie a Crenna.

La gara si è svolta regolarmente e non è stata priva di sorprese.

Ugolini, che evidentemente voleva riscattare la sconfitta di domenica scorsa, è partito fortissimo tirando quasi tutta la gara. Pruenster, sorpreso all'inizio ha ceduto, ma poi ha raggiunto l'avversario e non lo ha mollato più fino all'arrivo. Sugli ultimi cento metri dopo una lotta gomito a gomito Pruenster è prevalso di pochi metri. Signoretti, oggi poco in forma si faceva battere dal giovane Da Col.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Pruenster Adolfo, in 16' e 11";
2) Ugolini Ilario, in 16' 13";
3) Da Col Pietro, in 16' 27";
4) Fronza Franco; 6) Holzer Luigi (tutti dell'ATA).

Cronache di Tione

Riunione di commercianti

L'associazione commercianti della zona ha tenuto venerdì scorso la sua assemblea annuale, a cui presenziò anche il dr. Perini, direttore provinciale. Presenti oltre 80 iscritti con i membri della direzione. La relazione dell'attività svolta nel I.o anno di vita dell'associazione presentata dal presidente, Dino Antolini, venne approvata all'unanimità: la mole del lavoro è comprovata anche dal bilancio che segna un movimento di un quarto di milione.

Il dott. Perini porse il ringraziamento della sezione di Trento per l'apporto datole ed il suo personale plauso alla direzione, che venne poi riconfermata in carica in seguito a votazione. Di essa fanno parte i commercianti D. Antolini, G. Salvaterra, A. Perotti, G. Albertini, G. Battocchi e F. Albertini.

Per le scuole popolari

Nel corso di una riunione tenuta dal direttore didattico Giuseppe Biscaglia vennero date ai maestri incaricati dell'insegnamento delle «scuole popolari serali» di nuova istituzione i chiarimenti sugli scopi e gli indirizzi di questa importante realizzazione nel campo dell'istruzione post-elementare. Nel circolo di Tione cominciano a funzionare una ventina di detti corsi, i quali vengono ad assorbire tutti gli insegnanti disoccupati residenti in loco.

Allo scopo di orientare poi tutti i concorrenti ai prossimi concorsi magistrali sarà iniziata quanto prima in Tione una serie di lezioni di aggiornamento a cura dello stesso direttore didattico.

IN PRETURA

Applicazione amnistia

Benchè la nostra Pretura sia priva di titolare e tutta la mole di lavoro graviti ora su un magistrato del Tribunale di Trento, il dott. Egidio Vidi, che qui è distaccato per un giorno in settimana, si sta dando sollecita esecuzione al Decreto di amnistia del 9 corr. Ne beneficiano una trentina di contravventori in materia di caccia, pesca, ubbriachezza, nonchè per reati annonari di lieve entità.

ARCO

Assemblea dei commercianti

Il giorno 24 febbraio ad ore 13,30 nella sede sociale, trattoria Marchi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione commercianti di Arco e frazioni.

L'ordine del giorno illustrerà l'attività svolta durante l'anno 1947, la relazione finanziaria. Verrà inoltre provveduto alla nomina della nuova presidenza e consiglio direttivo.

Nel corso dell'assemblea saranno distribuiti i moduli con relativi chiarimenti riguardanti le nuove norme da seguire per l'imposta generale sull'entrata pro 1948, denunce che vanno presentate entro il 28 corrente.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'ufficio comunale di ragioneria stanza n. 6 trovansi e rimarranno depositati per 5 giorni consecutivi i ruoli suppletivi ed integrativi dei contributi unificati in agricoltura per l'anno 1948, a disposizione degli interessati che ne volessero prendere visione.

Tre denunce in 5 giorni

Tante ne ha beccate il signor Michelotti Gino di Feliciano residente in Arco in vicolo delle Ere. Tali denunce sono avvenute per trasgressione all'articolo 86 del T. U. leggi di P. S. per vendita di bevande alcooliche al pubblico senza la prescritta licenza.

DAI CIELI DI TUTTA LA PENISOLA

"Aviobar,, è tornato a Venezia

Vivo successo dell' iniziativa delle "Grandi marche associate,,

Il «Dakota» delle «grandi marche associate» ha terminato il suo giro d'Italia. Ha rombato coi suoi motori in tutti i cieli della Penisola, buttando, nella pace che sta rinascendo, i multicolori manifesti della sua intelligente propaganda ed i buoni per il ritiro gratuito di «Aviobar», la creazione della grande organizzazione commerciale che sta per essere lanciata sui mercati di tutto il mondo.

Forse voi conoscete «Aviobar»: e se non lo conoscete, non vi aspettate che riesca a descriverlo. Perchè, quando vi avessi detto che è un elegante cofanetto che, signorilmente confezionato, reca in sei bottiglie i tipici prodotti di Alberti, Campari, Florio, Martini e Rossi, Pezziol e Tenerelli, non vi avrei detto niente di niente. O voi assaggiate i prodotti, o non saprete mai cos'è «Aviobar».

E' indubbiamente, questa, una grandiosa iniziativa: portare, sulle ali di un quadrimotore, i prodotti tipici di una industria, che, già fiorente e poi prostrata dalla guerra, è tornata, fra le prime, alla sua antica efficienza, alla squisitezza dei suoi prodotti; è tornata sopratutto a cercar di aprire le vie al lavoro italiano, al prodotto italiano in tutti i paesi. Perchè il giro testè concluso, non è che... un allenamento. Il «Dakota», quanto prima, ripartirà, carico di manifestini e di cassette e farà scalo in tutti i paesi, dall'estremo nord brumoso alle distese avvampanti dell'Equatore, dalle linde città dell'Inghilterra campagnola ai babelici agglomerati umani della grande America. E recherà dappertutto il ricordo, non spento del tutto, dei nostri vini e dei nostri liquori; e, speriamo, ridesterà ovunque il desiderio di riaverli.

Sarà organizzato all'uopo un servizio celerissimo speciale: la cassetta «Aviobar», non appena pervenuta l'ordinazione, sarà spedita per via aerea dal più vicino deposito al destinatario. E l'efficienza di tale organizzazione, è stata collaudata recentemente dal cittadino palermitano, che, su commissione di un suo amico residente a Trieste, ha ricevuto la cassetta in giornata, inoltrata per via aerea con le linee passeggeri.

Del resto, il valore dell'iniziativa, è documentato dal suo successo di curiosità e di vendita; e, se ricordiamo lo interesse che essa ha destato nella nostra città, pur avendo dovuto l'aereo all'ultimo momento rinunciare al viaggio per le pessime condizioni atmosferiche, possiamo facilmente intuire come nei grandi centri nazionali, l'«Aviobar» abbia avuto un caldissimo successo. Intorno a questo volante messaggero del lavoro e dell'iniziativa italiana, si sono strette le folle di tutta Italia; sui campi di atterraggio sono convenute sempre le più alte autorità ed i più noti rappresentanti del commercio e dell'industria. A Venezia, dove il «Dakota»

PERGINE

Conferenza per i contadini

Giovedì sera, 26 corr. mese, alle ore 19, al teatro dell'oratorio, tutti i contadini della zona sono caldamente invitati ad ascoltare la conferenza del dott. Tranquillini, che sarà esaurientemente illustrata da un film a colori sulla frutticoltura. E' interesse di tutti intervenire. Nessuno degli interessati deve mancare.

Origini storia e destinazione del "latifondo,, Arcivescovile

Sopperirà ai bisogni del Clero che versa sempre in condizioni di estrema indigenza

ECHI DALLA PROVINCIA

BORGO VALSUGANA

Commissione per i disoccupati

Nei giorni scorsi, si è riunita, per la prima volta, presso l'Ufficio del lavoro di Borgo, la Commissione appositamente istituita, per l'esame della posizione personale dei disoccupati iscritti al predetto Ufficio del Lavoro, agli effetti della graduatoria di precedenza nelle eventuali prossime assunzioni al lavoro.

La Commissione era presieduta dal sig. Mario Rampanelli rappresentante dei Reduci e Combattenti, e nella quale erano rappresentate tutte le categorie dei lavoratori e dei datori di lavoro. Detta Commissione ha stabilito, in conformità alle disposizioni emanate dagli organi competenti, di tener conto nella formulazione del punteggio di classifica, oltre che dello stato di famiglia e delle eventuali proprietà mobiliari ed immobiliari degli iscritti, anche delle qualifiche di reduci, combattenti, partigiani, ecc. La Commissione proseguirà i suoi lavori nei prossimi giorni.

Distribuzione straordinaria di zucchero

E' cominciata presso i negozi di generi alimentari la distribuzione straordinaria d'una razione di zucchero in ragione di gr. 500 a persona indistintamente, al prezzo di Lire 322.— al kg. Il prelevamento si effettua mediante il bollino n. 3 generi vari dalla carta annonaria quadrimestre novembre-febbraio, per i normali consumatori e bollino N. 35 dei generi vari carte annonarie semestre gennaio-giugno per i produttori.

La neve

Dopo un inverno eccezionalmente mite, nei giorni scorsi, il tempo si è improvvisamente cambiato, e dopo alcuni giorni di vento, venerdì mattina, inopinatamente, ha cominciato a nevicare. La neve ha continuato a cadere per tutta la giornata e l'intera notte, raggiungendo diversi centimetri di altezza. La sua venuta è stata accolta con particolare gioia dagli appassionati dello sci.

Nuovo Segretario comunale

Con recente provvedimento, è stato nominato Segretario per i vicini Comuni di Spera e Samone, il Segretario comunale rag. Trettel Romedio. Al nuovo funzionario il benvenuto delle popolazioni interessate.

Ruoli di pubblicazione

Presso il Municipio, stanza N. 8, si trovano esposti in pubblicazione per il tempo di legge (5 giorni consecutivi) i ruoli dei Contributi unificati in agricoltura, suppletivo I Serie 1947 ed integrativo 1947.

Gli interessati possono ricorrere al Prefetto entro 180 giorni dall'ultimo di pubblicazione per omissione, errore od altro motivo ammesso.

Trascorso il termine di pubblicazione i ruoli verranno passati all'esattore per la riscossione.

LOMASO

Furti di formaggio

Nel Lomaso (val Giudicarie) i ladri devono essere dei formidabili mangiatori di formaggio, almeno stando alle cronache dei furti registrati in zona. Infatti quasi tutti i caseifici delle operose e tranquille frazioni lomasine, sono stati visitati, in questi ultimi tempi dai ladri che vi hanno fatto largo bottino di pregiato formaggio nostrano e, dove c'era dell'ottimo burro fresco.

Il primato è detenuto dal caseificio sociale di Stumiaga il quale è stato oggetto, nel giro di pochi mesi, di ben due azioni ladresche.

La prima è avvenuta con scasso, mentre la seconda, poche notti fa, in circostanze misteriose. La porta dell'edificio, che è situato nel centro dell'abitato, non presentava la mattina seguente al furto, nessuna affrazione e nessun segno di scasso. Così pure le finestre. Solo le sbarre che assicurano la porta erano sprovviste del lucchetto di chiusura. Segno evidente che i ladri erano in possesso delle chiavi del lucchetto e forse anche di quelle della serratura.

Sta di fatto che essi sono riusciti ad asportare, senza che nessuno se ne accorgesse 10 pezze di formaggio stagionato, per un peso complessivo di 90 chilogrammi ed un valore di 60 mila lire.

I carabinieri di Ponte Arche hanno operato alcune perquisizioni ed alcuni fermi di persone sospette senza, però, esito positivo.

AVIO

INAUGURATO il nuovo consultorio pediatrico

Anche la borgata di Avio ha con sabato scorso, il proprio Consultorio pedriatico, «quella splendida opera», come ha detto il Dr. Brunatti nel rispondere al nostro Sindaco, «che è vanto della nostra nazione e che sa creare sana e forte ancora alle sue radici la infanzia».

La festa inaugurale ha avuto luogo nel pomeriggio di sabato 21 corr. in una giornata grigia, presenti il dr. Castelli, segretario dell'ONMI, il dott. Brunatti medico consulente, la S.ra Vivori ispettrice dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia di Trento, del dott. Genetti medico consulente e l'assistente S.na Baltracchi del nostro consultorio, il Sindaco, la Giunta comunale, il Giudice conciliatore, il rappresentante dei carabinieri e dei partiti e delle organizzazioni di Avio.

La benedizione dei locali è stata impartita dall'arciprete don Silvio Degara. — Subito dopo la cerimonia, nella sala Consigliare, dove venne offerto alle autorità un vermuth di onore, il Sindaco, signor Giovanni Libera, in un efficace discorso, ha illustrato l'intensa attività del Consiglio comunale per giungere alla realizzazione del consultorio pedriatico.

RIVA

Col fieno sparite anche le tegole

Il contadino Leoni Ilario fu Giovanni residente a Cimego di Condino ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri gli hanno rubato tre quintali di fieno depositato in un fienile di montagna. I ladri per penetrare nel fienile e per asportarvi il fieno hanno tolto dal tetto 200 tegole.

ROVERETO

Lettere dalle vallate

PACE COSTRUTTIVA E CRISTIANA

invocano tremila donne trentine

Momenti di viva commozione e di alta spiritualità nella assemblea di domenica scorsa al „Sociale" di Trento

TRENTO, 23

La giornata della pace della donna cristiana, organizzata dal CIF, si è iniziata nelle chiese, dove le donne aderenti alla manifestazione, hanno affollato la celebrazione delle prime messe, in schiere foltissime. Contemporaneamente alle celebrazioni trentine, in tutta la provincia, ed in Alto Adige, analoghi riti andavano svolgendosi.

Nevicava, le strade erano faticose, l'ora era mattiniera. Sinceramente ci siamo avviati al Sociale con un po' di tristezza, pensando che le manifestazioni più belle vengono spesso stroncate da cose fuori di noi.

Ma avevamo giudicato con la nostra pigrizia, non con l'organizzazione e l'entusiasmo del Centro italiano femminile.

Il teatro delle grandi occasioni, stipato in ogni ordine di posti, di donne di ogni ceto sociale, fianco a fianco in quella fraternità cristiana che supera gli angusti limiti del modo di vivere; in quella fraternità che è nei cuori delle donne più che in quello degli uomini, perchè trovano sempre il comune denominatore della maternità, o comunque di un affetto che brucia ogni egoismo particolare.

Erano intervenuti il prefetto con la gentile consorte, il sindaco avv. Odorizzi, il senatore Conci, i rappresentanti del mondo cattolico trentino.

La manifestazione fu aperta da alcune intonate parole della signora Franceschini, presidente del C.I.F.

[illegible]

che volte alla notorietà internazionale, perchè la vita vi si svolge ordinata, in un'armonia ed in un equilibrio che rivelano e testimoniano la presenza di una legislazione intonata ai sani principii di rispetto della personalità e della libertà.

I Paesi invece, a democrazia affaticata, o quelli in cui uno solo ha preteso di identificare la propria volontà con l'interesse del popolo tornano spesso alla ribalta della opinione pubblica mondiale, ma come indicazione di caos, di disordine e, purtroppo, di possibili gravi perturbazioni sociali e politiche.

«Una pacifica convivenza democratica e cristiana, afferma l'oratore, è la sola indispensabile base di quella Pace alla quale tutti gli uomini aspirano e di una forma di vita sociale che convenga alla propria dignità». Egli conclude formulando l'augurio che tutti gli uomini di buona volontà conoscano quello che veramente devono fare e che il loro esempio sia seguito da tutti i cittadini d'Italia, e da quelli degli altri Paesi.

L'avv. Odorizzi reca quindi all'imponente assemblea il saluto della città. C'è nella sua voce un tremito di commozione ed un grande anelito di fede. La sua parola è semplice, ma dà il tono alla manifestazione:

Fra voi — egli dice — io mi sento come in famiglia e, pertanto, vi prego di permettermi di lasciare ogni autorità e dirvi col cuore di uomo che vive fra voi che io ho appreso con ammirazione e soddisfazione la notizia della vostra iniziativa perchè voi siete madri, spose, siete figlie e forse nel cuore di ognuna di voi resta ancora un geloso retaggio di dolore lasciato dalla devastazione della guerra.

[illegible]

particolare dell'Italia che è sede del centro della cattolicità.

Ad un certo punto l'assemblea, commossa dalla fervida affermazione dell'on. Conci che i valori cristiani prevarranno sull'insidia del materialismo, che porta alla guerra, [illegible]

Infine il Duomo dove le donne si sono unite ad una folta schiera di bimbi, per assistere in preghiera lo svolgersi della vera, della giusta pace.

Alla cerimonia religiosa del pomeriggio, ha assistito anche S. E. il Principe Arcivescovo, il quale ha pronunciato nobili parole di esaltazione della alta iniziativa delle donne cristiane, nell'organizzarsi perchè la pace, il più grande bene nostro diventi una realtà operante, nello spirito immortale della Fede.

* * *

Contemporaneamente alla manifestazione trentina, anche a Bolzano, Merano e nei centri minori la giornata della donna per la pace è stata celebrata [illegible]. La Rai, ha messo in onda, da radio B., una conversazione sull'argomento.

Il nido è distrutto: ma la vita ritornerà

L'atomica per usi di pace

NEW YORK, 23. — Una applicazione pratica della energia atomica si avrà per la prima volta nel 1949 con la utilizzazione a scopi industriali di una «pila atomica per reazioni a catena» che sta venendo costruita a Brookhave (Long Island). L'energia fornita dalla pila non sarà «utile» nel senso che non compenserà il costo della pila stessa, ma poichè questa avrebbe dovuto comunque essere costruita a scopo di ricerche è stato deciso di utilizzare in qualche modo l'energia da essa sviluppata e perciò è stato appunto concluso un contratto per la cessione dell'aria bollente che si otterrà col sistema del raffreddamento ad aria della catena di scissioni nucleari dell'uranio.

VERSO LA NAZIONALIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE

3

Ammortato il debito relativo alla nazionalizzazione, lo Stato ne avrà la proprietà al netto da passività e tutto il reddito affluirà alle entrate ordinarie di bilancio.

Si potranno così fissare prezzi e tariffe particolarmente bassi con esclusione di ogni intendimento fiscale a vantaggio dell'economia generale. Tre obiettivi verranno in questo modo conseguiti:

a) sottrarre alla speculazione privata importanti servizi e settori della produzione;

b) demolizione dei trust monopolistici privati e possibilità di attuare, attraverso la gestione di queste industrie una politica economica ispirata unicamente all'incremento della economia generale e ad una più ampia giustizia sociale.

c) alleggerire la pressione tributaria, procurando al bilancio statale nuovi e considerevoli entrate con i profitti di gestione.

Pensiamo che tra i primi gruppi di aziende che meglio si prestano ad una nazionalizzazione sieno da considerare le fabbriche di fertilizzanti e le grandi imprese fornitrici e distributrici di energia elettrica.

Queste ultime in modo particolare, perchè sfruttano bacini lacustri e fluviali di proprietà dello Stato e perchè il costo dell'energia influisce fortemente sul costo dei prodotti ed ha una crescente importanza per le economie famigliari.

Anche il settore trasporti deve venir nazionalizzato integralmente; le ferrovie sono già quasi esclusivamente di proprietà ed in gestione dello Stato; le linee tramviarie ed automobilistiche potrebbero invece diventare oggetto di municipalizzazione da parte dei comuni capoluogo di provincia o da parte di un consorzio comunale tra i comuni interessati alle singole linee.

Naturalmente quelle sovvenzioni statali che si rendono indispensabili alla loro gestione economica dovrebbero venir mantenute.

Il governo fascista, ancora nei primi anni della usurpazione del potere, cedette ad aziende private gli impianti e la gestione delle linee telefoniche.

Ragioni di interesse generale consigliano di ritornare alla gestione statale di questo servizio, tanto più che nella amministrazione delle poste e telegrafi lo Stato ha già precostituita l'azienda per l'esercizio delle linee telefoniche.

Se le varie società assuntrici trovarono fin qui il loro tornaconto nell'esercizio di queste linee, anche lo Stato potrà ricavarne benefici finanziari, pur salvaguardando gli interessi degli utenti.

Ed ecco che, volendo e dovendo procedere per gradi in questo processo di nazionalizzazione, avremmo già indicati almeno tre settori importanti nei quali lo Stato può, senza particolari difficoltà e con vantaggio della pubblica finanza e quello generale della economia nazionale, subentrare alla iniziativa e alla gestione privata:

a) costruzione ed esercizio di linee ferroviarie a carattere nazionale ed internazionale;

b) costituzione ed esercizio di aziende di trasporto marittimo per la navigazione di linea;

c) produzione di fertilizzanti per l'agricoltura sottraendola allo sfruttamento al quale in questo campo fu fin qui sottoposta dalla industria privata;

d) assunzione ed esercizio di tutte le aziende produttrici e distributrici di energia elettrica, con esclusione dei piccoli impianti di importanza locale.

La provincia ed i comuni nel cui territorio hanno sede gli stabilimenti di produzione dovrebbero beneficiare in adeguata misura dei redditi della gestione, sia direttamente con l'attribuire loro le ne agli utili, sia indirettamente con l'attribuire loro le facoltà di imporre delle tasse sul quantitativo dell'energia prodotta.

Rappresentanti degli enti locali dovrebbero venir chiamati a far parte delle direzioni generali, per la tutela dei loro particolari interessi.

Questo quadro prospetta già un vasto campo alla nazionalizzazione ed è naturalmente passibile di ulteriori sviluppi.

Da varie parti si è reclamata anche la nazionalizzazione degli istituti di credito.

Prescindendo dallo stato di fatto che importanti istituti di credito hanno già carattere pubblico — Casse di risparmio, Banco di Napoli e di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, ecc. — o carattere cooperativo popolare, in questo settore opera meglio l'iniziativa privata, perchè una ingerenza dell'ente pubblico nel settore del credito, può facilmente condurre ad un indebitamento a titolo di credito consuntivo da parte degli enti pubblici, come la storia contemporanea dimostra anche con troppa evidenza.

Una particolareggiata enumerazione di quali altre aziende potrebbero diventare oggetto di municipalizzazione è difficile a formularsi, perchè ogni comune ha il suo specifico ambiente.

Sono le singole amministrazioni che, animate dal pensiero di trovare nuovi cespiti di entrata, potranno di caso in caso prendere le loro decisioni.

I tempi sono difficili, ma appunto per ciò questi problemi sono di attualità e reclamano una rapida soluzione.

Biagio Pisoni

a BORGO dove pulsa il cuore della Valsugana

Storia e leggenda si rincorrono tra le anguste pareti dei monti: ma la gente, sanamente realistica, guarda preoccupata al presente e più ancora all'avvenire

Borgo, febbraio

Voi sapete grosso modo, la storia della Valsugana; è storia di millenni, che affonda i ricordi più lontani nella notte dei tempi, che incomincia ad essere narrata dagli Euganei nei secoli che precedettero Roma, che continua con l'Impero, con le invasioni barbariche, col Medioevo, le signorie, le Repubbliche: fino ai tempi più vicini dei principi Vescovi, dell'Impero austroungarico e dei nostri giorni.

E' la storia di una terra di antichissima stirpe, di innumerevoli vicende, che hanno sempre avuto in Borgo il centro naturale di quanto si andava svolgendo nella valle.

Aussugum; questo il nome romano, che diede origine qua si certamente alla denominazione della vallata. Nome che ricorre nelle cronache più antiche che ci siano pervenute. Aussugum, porta che difendeva il feltrino dagli eserciti provenienti dal nord. Aussugum sede di imponenti fortificazioni, che sono cadute e risorte, ininterrottamente per una lunga serie di secoli; Aussugum; dove la strada romana, della quale ancora esistono visibili traccie, si staccava dal fondo valle e saliva le coste impervie del monte, per sfuggire alle paludi, ai pantani, ai laghetti, ai torrenti, che fino a pochi decenni addietro tormentavano l'avarissimo suolo della valle.

Borgo, oggi. Il Borgo, come lo chiaman nella valle; e se vi tocca raggiungerlo, e starete un po' attenti vi toccherà di sentire: vado al Borgo. Non a Borgo, «al Borgo». E' un resto evidentemente delle tradizioni più antiche, tramandato per generazioni e generazioni, di quando il paese era il maggiore e forse l'unico centro, sul quale affluivano, per tutti i loro bisogni di vita, le popolazione sparse nei molti masi della valle.

Non è il più grosso centro della valle, chè Levico lo supera di qualche centinaio di abitanti. Non è città mentre Levico lo è: purtuttavia, se chiedete ad un qualunque abitante della Valsugana quale sia il più importante centro della sua vallata (salvo si tratti di un levicano, perchè allora gioca un

BORGO VALSUGANA

comprensibile campanilismo), è di tutti i centri della valle il più importante. Infatti, questo centro, già sede di capitanato sotto l'Austria, sottoprefettura fino al 1927, accoglie ancora oggi il mandamento giudiziario, gli uffici governativi delle imposte dirette e del registro, l'ispettorato scolastico: è centro poi naturale di commerci e di industrie di notevole importanza.

Arrivandovi, da Trento, anche chi non è pratico, può avvertire l'avvicinarsi di Borgo: le montagne che delimitano la valle, vanno stringendosi, stringendosi: quando pare si tocchino, allora si giunge a Borgo. C'è, si può dire, una sola strada piana a Borgo: quella che taglia tutto il paese, seguendo il tracciato della valle: le altre scendono sul Brenta, che attraversa il paese, o risalgono dal Brenta, in pendii aspri o dolci. E' un paese antico. Il suo centro potrebbe benissimo prestarsi ad una ricostruzione di cittadine medioevali, con quei suoi portici tozzi e massicci, con quelle sue gallerie sotto le case, con poche finestre che guardano il fiume che scorre sotto.

Ci sono palazzi caratteristici: inferriate superstiti dell'alto medioevo; casette che hanno tutte le caratteristiche di quella età. Soltanto alla periferia, Borgo ha l'aspetto nuovo, che caratterizza le città moderne, e le sue costruzioni prendono un respiro più ampio. Altrimenti, acucciata com'è ai piedi di Castel Telavana, la direste una cittadina miracolosamente risorta dalle ceneri d'un tempo quasi favoloso: e non vi meraviglierebbe incontrare per le sue vie bravi e signori, cavalcate di loricati guerrieri, portantine gelosamente chiuse.

Ha una sua caratteristica, la storia di Borgo: un costante, affettuoso, tenace collegamento con gli italiani. Molti volontari e parecchi caduti nella guerra 1915-18 che ha registrato il sacrificio dei Divina (due fratelli caduti, un terzo grande mutilato, un quarto volontario combattente) di Ciurcientaler, Molinari e Benetti, mentre due donne (Rita Rigo-Armellini e la signorina Rosso) sono state decorate al valor militare. Devastata e bombardata Borgo Valsugana giunse alla fine della guerra del '18 semidistrutta, dopo una singolare vicenda.

Tutta la sua popolazione la visse: perchè l'improvviso scoppio delle ostilità impedì lo sgombero; e per mesi e mesi, Borgo, nella «terra di nessuno», visse di terrore e di speranze. Al mattino vi giungevano le pattuglie della cavalleria italiana; nel pomeriggio gli esploratori dei reparti tedeschi. Così per mesi e mesi fino alla definitiva liberazione.

L'affetto della popolazione per gli italiani, aveva avuto anche un collaudo ed un motivo non sentimentali; in occasione del disastroso incendio che, nel 1862 distrusse la cittadina, lasciando duemila persone senza tetto, furono gli italiani di oltre Primolano, che, con una commovente gara di generosità contribuirono in misura notevolissima alla ripresa; e ad essi fu dedicata la «via dei fratelli», lungo la quale ancor oggi si stende il quartiere ricostruito.

Gente tenace, quella di Borgo; negli ultimi decenni, per l'incendio prima, per l'inondazione vent'anni dopo, per la guerra trent'anni addietro, hanno ricostruito ogni volta buona parte del paese; non c'è da meravigliarsene del resto. Se, per generazioni e generazioni han saputo contendere e strappare alla poca, alla dura, alla avara terra della Valsugana la loro vita, devono ben essere tali. Anche qui infatti, l'agricoltura che è la più importante e la più diffusa attività, è praticata strappando al bosco ed alla montagna, metro a metro la terra, che ogni primavera ha bisogno di estenuanti cure: che bisogna, ogni anno, in molti casi, riportare dal basso in alto con le gerle, per ricostruire il campo franato.

Alla agricoltura, si aggiunge una discreta attività industriale; lanificio Dalsasso, filatura, fabbrica attrezzi agricoli Armellini, macera tabacchi, calzaturificio Solenni, danno lavoro ad un discreto contingente di operai. Non per questo, Borgo non ha pensieri, non ha problemi.

C'è anzitutto una disoccupazione abbastanza vasta: il complesso delle segherie per le note contingenze, è fermo; senza lavoro tutti quelli che erano addetti al taglio, al trasporto, alla prima acconciatura del legname. Senza risorse quindi il comune; nelle stesse condizioni pressapoco Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Ronchi, Carzano, Castelnuovo, che, aggregati a Borgo dalla legislazione fascista, hanno riacquistato la loro autonomia amministrativa dopo la liberazione.

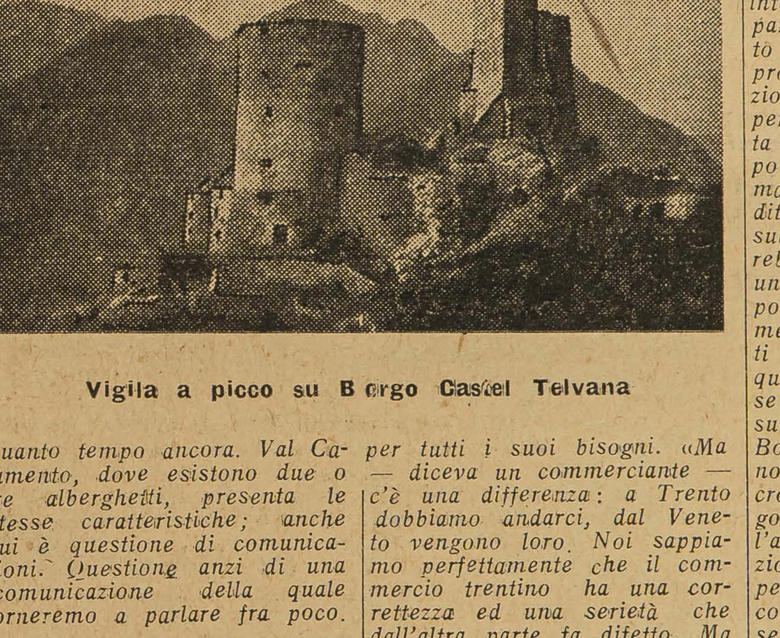
E problemi premono: quello dell'acquedotto, al quale si darà mano però prossimamente e che, captando le sorgenti di monte Carli e di monte Collo, fornirà a Borgo e Torcegno, che lo costruiscono insieme, trenta litri d'ottima acqua al secondo, eliminando anche una gravissima deficienza; quello della pavimentazione cittadina, che il comune inizierà a primavera, sostituendo con cubetti di porfido l'attuale selciato piuttosto sconnesso da Via dei Forni al cimitero; la riparazione dei danni di guerra chè, un bombardamento aereo e le distruzioni dei guastatori tedeschi in fuga, ha notevolmente danneggiato anche stavolta la cittadina.

E' indispensabile poi, qui come a Levico, che l'ANAS si decida a dar mano alla circonvallazione: a deviare cioè la strada statale al di fuori della via centrale, che, risalendo al medioevo, del medioevo, quando autotreni non ne circolavano, ha conservato l'ampiezza. I grossi automezzi infatti, sfiorano, con le loro sagome, entrambi i muri; e se per avventure dovessero incontrarsi con qualsiasi altro veicolo, uno deve retrocedere fintantochè una traversale o la fine dell'abitato, non consenta sufficiente respiro.

Altro problema, collegato a possibili sviluppi turistici, è la sistemazione della strada di Sella, compiuta per buona parte lo scorso anno, attende di essere sistemata definitivamente, con la eliminazione, mediante una rettifica di non grande portata, di una inutile quanto noiosa salita.

Poi problemi più complessi e proiettati nell'avvenire più lontano: il potenziamento turistico della zona, la sua importanza e la sua attrezzatura maggiori collegamenti con valli che dovrebbero naturalmente gravitare qui e non lo fanno perchè trovano più comodi altri percorsi; le prospettive di una situazione che la gente guarda con freddo realismo, ma non senza qualche preoccupazione per l'oggi, ma soprattutto per il domani. Abbiamo appreso infatti dagli stessi censiti di Borgo (ed è un segno di aperta comprensione questo, difficile a riscontrarsi presso altre popolazioni trentine) che il turismo ha qui possibilità abbastanza vaste. Un turismo perlomeno a tipo familiare; un turismo, per intenderci, come quello della valle di Fiemme, dove si va a villeggiare e non a cercare chissà quali distrazioni ed emozioni. Ci sono due zone particolarmente che si presterebbero ad un ampio sfruttamento in questo senso: Sella di Borgo, residenza estiva anche del Presidente del Consiglio e val Calamento, e Roncegno, con le sue terme.

A Sella c'era un albergo, che è stato trasformato in colonia estiva per operai; manca la luce; manca un servizio di comunicazioni, che d'altronde è condizionato alla esistenza di una possibilità ricettiva. E, se la colonia (come pare debba avvenire) non se ne va, le possibilità di Sella rimarranno in potenza per chissà quanto tempo ancora. Val Calamento, dove esistono due o tre alberghetti, presenta le stesse caratteristiche; anche qui è questione di comunicazioni. Questione anzi di una comunicazione della quale torneremo a parlare fra poco.



Vigila a picco su Borgo Castel Telvana

Ne riparleremo perchè la strada fa parte di un altro argomento, ben più importante, perchè argomento della vita di Borgo, che ha vasti riflessi in tutto il Trentino. Parliamo del commercio. Borgo è il centro commerciale della Valsugana: da Luserna a Grigno, alle valli di Primiero e di Tesino, una vastissima zona, gravita qui per i suoi acquisti. Il mercato di Borgo è fra i più noti della provincia. A Borgo hanno sede i commercianti più forti e soprattutto più addestrati della valle.

Questi commercianti, fiutano male. Dicevamo che son gente sanamente realistica; guardano preoccupati il presente, guardano preoccupati soprattutto l'avvenire, che per molti segni appare ad essi più denso di nubi.

E' questa gente, che, a contatto tutti i giorni con i bisogni e con la produzione, ha avvertito un lento ma costante dirottare delle correnti di traffico verso il Veneto. Borgo fa capo ancora a Trento per tutti i suoi bisogni. «Ma — diceva un commerciante — c'è una differenza: a Trento dobbiamo andarci, dal Veneto vengono loro. Noi sappiamo perfettamente che il commercio trentino ha una correttezza ed una serietà che dall'altra parte fa difetto. Ma i commercianti, all'ingrosso ed al minuto, vengono qui sul posto; con l'autocarro, e se non l'hanno con la «jeep», o con la motocicletta magari scassata o con la bicicletta: ma battono continuamente la piazza, ed anche questo, creda ha la sua importanza. Aggiunga che praticano prezzi inferiori (è inferiore anche la merce però), perchè stiamo ancora scontando la nostra ingenuità dell'immediato dopoguerra 1920, quando, abituati alla legislazione austriaca, esibimmo agli uffici imposte i nostri registri perfettamente in regola e fummo tassati in maniera addirittura inconcepibile: e mi dica a quali risultati dobbiamo arrivare».

Un rimedio ci sarebbe; ma spetta ad altri adottarlo. Bisogna che gli organismi economici trentini, adottino lo stesso sistema, di offrire porta per porta i loro prodotti, a tutti i commercianti: bisogna che la Regione, riveda le sperequazioni talvolta ridicole che si verificano nelle tassazioni. Bisogna poi ridare al commercio le sue vie: e qui a Borgo, c'è una possibilità dimenticata finora di riconquistare alla provincia uno sbocco trentino alla val di Fiemme. La strada di val Calamento, della quale si discorreva dianzi.

E' questa, una via militare, che costruita per esigenze belliche dagli austriaci, era camionabile, allora, da Borgo a Molina di Fiemme su un percorso di una quarantina di chilometri. Abbandonata, essa è ora in condizioni pietose. Il Genio Civile, che la ha in consegna vi effettua ogni tanto qualche sistemazione: ma è portar acqua al mare. La strada è tuttora praticabile per molti tratti, e battuta dagli autocarri che vanno caricando legname, sia in Valsugana che in Val di Fiemme. Un tratto è caduto in rovina: son circa quindici chilometri, di non disagevole percorso, dove il tracciato esiste. Dove, con poche diecine di milioni (che si spenderanno egualmente in un decennio per lavori senza un organico piano), Valsugana e Fiemme sarebbero congiunte ottimamente; la Val Calamento avrebbe un notevole aiuto al suo potenziamento turistico; la «Magnifica» sarebbe raggiungibile, dalle vaste schiere di villeggianti del Veneto, con una economia di percorso di una cinquantina di chilometri.

Questo è uno dei chiodi dei valsuganotti pensosi del loro avvenire.

Il secondo è la bachicoltura. Tutti sanno quale esito abbia avuto finanziariamente, la campagna dello scorso anno. Chi s'è preso il disturbo di fare i calcoli matita alla mano, ha ricavato che il contadino che ha allevato bozzoli, è stato pagato in ragione di trenta lire l'ora, rimettendoci di suo la foglia. Ed il contadino, per evitare anche la tentazione di... ricadere in fallo, ha dato di piglio alla scure ed ha raso al suolo un buon settanta per cento dei gelsi della valle; ed è questa un'altra perdita non facilmente colmabile all'economia valligiana; perdita aggravata dal fatto che la mancata produzione porterà seco, inevitabilmente, la cessazione di attività dello stabilimento di lavorazione e quindi un rincrudimento della situazione.

Poi ci sono ancora i boschi; non erano molti, prima. E, nella zona di Borgo, sono stati sfruttati forse troppo intensamente durante la recente guerra e subito dopo. Ora si impone una accurata revisione della consistenza di essi, revisione della quale si attendono (ed un poco si temono) i risultati.

Infine, e specialmente i commercianti, stanno fiutando qualcosa di molto grave per la nostra economia; ci sarebbero interi complessi industriali, in parecchi rami dall'autotrasporto di persone e cose alla produzione di materiale edilizio, che starebbero trattando per varcare l'Oceano, alla volta dell'Argentina, anima e corpo ovverossia attrezzature, macchinari e tecnici. E meditano, questi commercianti, sulle conseguenze che porterebbe inevitabilmente con se un esodo del genere, delle proporzioni di quello che si teme. E crollano la testa, davanti al buio dell'avvenire. Anche qui si spera nella Regione. E se ne può parlare perchè nessuno potrà mai insinuare che Borgo faccia del separatismo, non foss'altro che per quella croce di guerra che pende dal gonfalone civico. Si spera nell'avvento di una amministrazione che intelligentemente perequi i carichi fiscali a seconda delle reali possibilità, senza evasioni ma senza strangolamenti; che valorizzi le possibilità, tutte le possibilità della nostra povera economia; che apra tutte le strade possibili alle nostre comunicazioni; che sia insomma l'amministrazione che tutti vogliamo.

Ha destato vivo compiacimento, a Borgo, il fatto che l'avv. Hippoliti, che vi è nato e vissuto fino a dieci anni fa, sia candidato nelle liste della D. C. (che gode la maggioranza dei consensi) per la provincia di Bolzano: sia alla camera che al Senato: vi hanno visto un pegno, quasi una garanzia.

Non si può chiudere il panorama di Borgo così: senza ricordare le sue attività, che sono multiformi, in tutti i campi; da quelli che abbiamo esaminato alla cultura, dove si sta attendendo la sanzione ministeriale alla scuola media, che affollatavi durante la guerra come sezione staccata di quella trentina, vi è rimasta con soddisfazione di tutti; a quello sportivo dove, grazie al mecenatismo dell'industriale Dalsasso, la squadra di calcio ha potuto partecipare al campionato regionale, affermandosi brillantemente e mettendo in luce ottimi elementi.

Dalsasso poi, merita una parola a parte: è un industriale che, dopo aver tirato su coi denti, superando difficoltà e momenti non lieti, una notevole industria, non si è dimenticato dei suoi collaboratori operai: ed, oltre ai salari ed ai premi, spartisce con loro parte dei guadagni, organizza per loro gite e festosi ritrovi, con una larghezza di vedute ed una umana comprensione che gli han fruttato le unanimi simpatie.

E, in fondo, la sua cosa più bella: il vastissimo ospedale, che, nato mezzo secolo addietro, è oggi il più ampio, il più accogliente, il più noto della provincia, se facciamo eccezione di Trento (ed anche questo per capienza: per il resto i borghigiani vi osservano che trentini a Borgo, a farsi operare ne vengon molti, mentre da Borgo a Trento non ci va mai nessuno): sempre affollatissimo, è diretto dal dott. Frizzera che dal non dimenticato zio, prof. Gilli, ha raccolto le più belle tradizioni della chirurgia trentina.

Ecco, questo è Borgo: in uno scarno panorama, quale lo abbiamo conosciuto dai suoi abitanti. E' Borgo, antica città (la nobiltà non si misura soltanto dai diplomi) di antica saggezza. E noi forse non siamo competenti a sufficienza: ma ci pare che dei pareri, dei timori, delle proposte di Borgo, ci sia da far molto conto. Specialmente domani, quando saremo soli, ma con le sole nostre forze ad affrontare presente ed avvenire.

Il generale Cadorna nella lista D. C.

ROMA, 23. — Si apprende che il generale Cadorna già comandante del C. V. L. si è presentato come candidato per il Senato nel suo collegio del Lago Maggiore, quale indipendente in collegamento però con i candidati della Democrazia cristiana.

ZIBALDONE

I cosidetti idealisti — coloro, epr intenderci, che nelle scienze, nelle lettere, nelle istituzioni civili o semplicemente nella vita in generale hanno come costante impulso alle loro azioni la fede nella bontà e nel bene, nella forza sicuramente fascinatrice e conquistatrice dei sentimenti nobili e generosi — sono affetti da una assai spesso inguaribile ma felice cecità. Non vedono l'uomo, non lo conoscono, ignorano con quale enorme lentezza ed in mezzo a quante spietate resistenze e con quali modestissimi e spesso neppur percettibili risultati procede l'educazione e l'edificazione morale. Voglio dire dell'uomo preso come moltitudine, come massa, come popolo. Nei rapporti diretti e personali — da singolo a singolo — l'influenza dell'educatore sull'educando può, invece, essere rapida, profonda, efficacissima, lo ammetto volentieri.

Questa cecità degli idealisti è provvidenziale. Consente loro di operare e di creare in uno stato di fiduciosa esaltazione, senza la quale i loro sforzi si contrarrebbero grado a grado per poi cessare definitivamente. E il danno non sarebbe lieve, perchè, nonostante tutto quanto ho detto sopra, l'attività degli idealisti è comunque sempre benefica, non foss'altro come opposizione alle forze del male che altrimenti avrebbero una libertà molto maggiore di esercitare la loro influenza funesta e di imbaldanzire.

Ma la mia ammirazione è altissima per quei pensatori, o scrittori o artisti, o uomini d'azione che vedono chiaramente la realtà, sanno perfettamente contro quali muraglie di indifferenza, contro quali agguerrite e magari inespugnabili linee di resistenza sorda ed ostile vanno ad urtare i loro slanci; vedono come sia fatica enorme e quasi disperata il migliorare e correggere la massa non possono farsi nessuna illusione sull'uomo-moltitudine; non hanno, almeno dal punto di vista puramente terreno, alcuna sorgente alla quale alimentare il loro coraggio e la loro fede; e tuttavia non cedono e pongono e mantengono come fine supremo di tutta la loro vita, delle loro opere, dei loro scritti, ecc., l'affermazione e l'insegnamento del bene, all'indirizzo anonimo dell'umanità. Questi sono gli eroi di una immane battaglia spesso senza splendori, i martiri di una fede soffocata e dolente, gli apostoli che si devono venerare.

t. o.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Nuovo metodo per l'inscatolamento dei cibi

SAN FRANCISCO (California) — *Un nuovo sistema ultra-rapido e economico per l'inscatolamento dei cibi è stato recentemente illustrato dal dottor William Mc Martin della Schwartz Engineering Company di San Francisco. Il processo consiste nell'esporre i cibi per pochi secondi a una temperatura oscillante fra i 120 e i 150 gradi, per poi congelarli rapidamente e inscatolarli in recipienti previamente sterilizzati. Il vantaggio offerto da questo sistema, che è particolarmente adatto per cibi allo stato liquido o semi liquido, consiste nell'evitare per la sterilizzazione la normale bollitura dei cibi già inscatolati, che può alterarne il sapore, mentre il riscaldamento istantaneo conserva loro la fragranza dei cibi appena cotti.*

Il furacin, antibiotico per la cura delle infezioni cutanee

PHILADELPHIA — Il dr. Morris N. Green della Facoltà di Medicina dell'Università della Pennsylvania ha recentemente dimostrato che il furacin, antibiotico derivato dal granoturco, è particolarmente indicato per il trattamento delle infezioni cutanee, in quanto agisce efficacemente contro molti dei microrganismi che le generano, impedendo loro di utilizzare le vitamine B, mediante le quali essi giungono ad assimilare lo zucchero e altre sostanze. Messi in condizione di non potersi alimentare, i germi muoiono o per lo meno non sono più in grado di moltiplicarsi.

Un micrometro a raggi X per misurare i metalli allo stato incandescente

NEW YORK — *La General Electric Company ha prodotto un nuovo tipo di misuratore basato sui raggi X per misurare lo spessore di una colata di acciaio allo stato incandescente, senza toccare il metallo, mentre finora tali misurazioni dovevano essere effettuate dopo il raffreddamento con micrometri a mano. Lo strumento può essere impiegato anche per l'alluminio, le leghe di ottone e le materie plastiche.*

Il virus della poliomielite isolato quasi al cento per cento

MINNEAPOLIS (Minnesota) — Un gruppo di scienziati della Università del Minnesota è riuscito a isolare, eliminando le impurità al 99,94 per cento, il virus della poliomielite, che finora era stato isolato solo in misura dell'85 per cento. Il nuovo virus, che è stato chiamato «MM» è quello della poliomielite che colpisce piccoli animali, ma gli scienziati ritengono di poter ora facilmente isolare anche il virus della poliomielite umana e quindi procedere alla preparazione del vaccino. L'isolamento del virus «MM» è stato operato dal dottor Frank Gollan, egli stesso vittima della poliomielite fin dall'età di tre anni, emigrato negli Stati Uniti dalla Cecoslovacchia nel 1939.

Mikoyan: uno dei candidati più in vista alla successione di Stalin

CORRIERE DI TRENTO

L'A.S.A.R. E LA VOLKSPARTEI — UNA GRAVE DECISIONE ED UNA CONGENITA INCOERENZA

Nel corso di un male organizzato Congresso, dinnanzi ad una ottantina di delegati l'A.S.A.R. ha preso una strana decisione. Dopo la concorde affermazione che il movimento deve ancora vivere per portare a termine i suoi compiti, per iniziativa di alcuni elementi, l'A.S.A.R. si è pronunciata per la formazione di una lista combinata con la Suedtirolervolkspartei. Se la proposta fosse stata intonata ad un senso di dignità, ed alla consapevole opportunità di equilibrate trattative per avere nella lista una rappresentanza proporzionata avremmo avuto poche osservazioni da fare. Potevano semmai rilevare la stranezza di un movimento trentino che non riesce a trovare una formula elettorale adeguata ai sentimenti, alle tradizioni ed alle necessità della popolazione trentina. Potevamo anche osservare che la sbandierata neutralità fra i partiti crollava miseramente.

O potevamo rilevare che le elezioni politiche richiedono un impegno, una completezza di visione sociale (e non solo costituzionale) e una ricchezza di uomini quali l'A.S.A.R. non ha e non ha mai preteso lontanamente di avere.

Ma probabilmente avremmo taciuto, anche per carità di Patria, certi che il buon senso dei trentini è molto più forte delle cervellotiche decisioni di pochi uomini (sui quali la nostalgia non si sa di che cosa fa velo all'amore per il proprio Paese). Sarebbero bastate le significative dichiarazioni di alcuni esponenti del movimento per denunciare la meschinità della decisione.

Sarebbero poi venute le elezioni a testimoniare, col freddo gioco delle preferenze, che in una lista combinata vince il blocco più compatto, cementato da un comune completo programma e dal vincolo di un autentico patriottismo di partito e di nazionalità. Invece i congressisti hanno anche accettato la tesi che l'accordo con la Volkspartei ha da essere fatto anche se uno solo dei nove candidati sarà dei loro e tutti gli altri tirolesi. Abbiamo un così profondo rispetto per i dirigenti della « Volkspartei » coi quali ci siamo alcune volte incontrati per discutere importanti problemi da ritenere che essi non credano alla effettiva consistenza di simile decisione.

I Guggenberg, gli Amon, gli Ebner stimano troppo il loro partito per poter capire che altri possa ragionatamente confluire in essi per la porta di servizio a raccattare le briciole cadute dalla loro modesta mensa. Ebner, pur nella sua giovinezza, ha detto pensieri di grande equilibrio agli ottanta congressisti che acclamavano a lui ed agli altri delegati come ai liberatori.

« Siamo venuti a Trento per portare un saluto; e perchè è interesse nostro ed anche dei trentini che l'A.S.A.R. viva; le ragioni che si oppongono alla lista unica sono state esposte al presidente Bortolotti e in parte si possono dire e in altra parte non si possono dire. Nelle elezioni politiche si tratta di decidere tra occidente ed oriente. Noi abbiamo scelto persone che sono definibili di occidente: anche voi dovete scegliere, ma interesse vostro è quello di battervi nelle elezioni regionali ».

Queste parole contenevano un ammonimento, che abbiamo avuto modo di esprimere a qualche dirigente asarino alcuni giorni fa:

« Fate attenzione che la delusione per l'autonomia non integrale non vi faccia scordare che le elezioni politiche del 18 aprile hanno un significato ben al di là dell'autonomia. Prima dell'autonomia per i federalisti coscienti e di buona fede c'è la libertà da salvare ».

Ma le parole del dott. Ebner significavano anche un richiamo onesto e severo. Gli uomini d'onore e di fede non sono usi a godere che gli altri si trasformino per essi in camerieri volontari.

Non erano comunque trentini degni di questo nome coloro che hanno dimostrato un simile disprezzo agli uomini della propria terra da cercare altrove chi li sappia meglio rappresentare.

C'è poi ancora una considerazione da fare: la « V.P. » si presenta alle elezioni con il peso di una vittoria, l'autonomia regionale. Quella stessa autonomia che è capestro e rovina per i propagandisti del movimento asarino. Coerenza di servi sciocchi, che fa pensare ad una cupidigia di servitù.

Del resto, dopo aver fatto la sacra campagna contro i « terroni », non erano pronti i dirigenti asarini a avallare Finocchiaro Aprile?

Triste sorte quella di un movimento quando è guidato male. Quale bocciatura più solenne per la direzione uscente che aveva agitato il fantasma rivoluzionario di Finocchiaro Aprile a significare che i trentini dovevano impadronirsi di « quella » tecnica per ottenere l'integrale?

Si dirà che la direzione uscente è stata riconfermata da un voto concorde dei congressisti: ma dove li possono cercare gli asarini i loro dirigenti se non nello sparuto manipolo che li ha guidati fin qui?

Anche Finocchiaro è stato solennemente battuto e con lui il signor Chiocchetti ed il signor Defant. E' prevalsa la volontà di un « partito dei tirolesi » che ha piantato le sue tende nell'A.S.A.R. e da tempo ha la funzione di mettere in cattiva luce i trentini facendoli passare per una popolazione fornita di idioma tedesco ed usa a parlare l'italiano con l'aiuto del vocabolario Pedrocchi.

Diciamo subito che non tutti i dirigenti asarini vi appartengono. Abbiamo sentito la onesta voce di Cattoi esprimere una profonda critica all'operato della direzione, fare un esame di coscienza degno e completo.

Ma non solo la direzione dell'A.S.A.R. e Finocchiaro Aprile hanno avuto la peggio. Anche il blocco socialcomunista è rimasto gravemente battuto.

Dobbiamo distinguere.

I socialisti nel Trentino han sempre voluto rappresentare, nella memoria e nel monopolio di Battisti, il filone d'oro del patriottismo trentino. Per questo i loro atteggiamenti passati nei confronti dell'A.S.A.R. non sono stati dei più teneri; chi può aver dimenticato la nota stanca e dolorosa dell'allora socialista direttore del « Corriere Tridentino » all'indomani di un famoso convegno di valligiani in piazza Italia e della pubblicazione di alcuni articoli sul separatismo nel Trentino? e chi può aver scordato le note di cronaca contro l'A.S.A.R. in cui quel giornale, espressione delle correnti di sinistra, manifestava un atroce sospetto di austriacantismo nell'A.S.A.R.? Poi vennero i tempi del machiavellismo ed ultima una vera e propria cottura dei socialisti per l'A.S.A.R. I tecnici delle associazioni elettorali di via Diaz e di piazza Silvio Pellico proposero al movimento il ghiotto boccone di un senatore assicurato; di contro al voto degli asarini per il « fronte popolare ». Ora l'A.S.A.R. ha risposto ai suoi mallevadori con un gesto che, oltre a turbare i loro complicati calcoli, tocca nell'intimo il filone d'oro del patriottismo socialista.

Ci sono poi i comunisti. L'anima dell'accordo con gli asarini era celata nelle pieghe della coscienza del loro esecutivo. Di fronte al cedimento di così equilibrata costruzione non resta ad essi che dare dell'austriaco a Degasperi, che sparlare su « l'unità » della Curia e della Democrazia cristiana e di congratularsi per l'italianità e la fedeltà repubblicana della piccola appendice che si vuol aggregare alla Volkspartei.

Abbiamo ricevuto dal prof. Lino Borga, la seguente precisazione, con preghiera di pubblicazione:

« Alla Direzione regionale dell'A.S.A.R. - Trento.

Apprendo dai giornali che il mio nome figura tra gli eletti o tra i candidati alla Direzione regionale dell'A.S.A.R., e ringrazio tutti coloro che mi hanno sorpreso onorandomi con il loro voto, nonostante le mie dichiarazioni al Congresso.

Tuttavia, dato l'atteggiamento assunto dalla maggioranza dei congressisti, con deliberazioni e votazioni che non posso approvare, date le mie convinzioni circa l'azione futura del Movimento che dovrebbe essere condotta con maggiore serietà, dignità e coerenza, sulla base di una sana indipendenza da tendenze politiche, [illegible] devo dichiarare di non poter condividere la responsabilità della nuova Direzione, [illegible] per il bene del Paese. Lino Borga ».

In sede di votazione della nuova direzione il dott. Bertoldi ha dichiarato: « Io prego la assemblea di non votare per me [illegible] ».

[illegible]

E' da rilevare per quest'ultimo [illegible] con il « fronte » socialcomunista.

ELEZIONI IN VISTA
IL CONGRESSO DEL PARTITO LIBERALE E QUELLO DEI SOCIALISTI

Domenica, oltre a quello dell'ASAR del quale diamo relazione in altra parte del giornale, si sono svolti, nella nostra città, anche il congresso provinciale del partito liberale italiano e quello del partito socialista nenniano.

I lavori dei liberali che — unici tra i congressisti della giornata — hanno dato libero ingresso nella sala ai giornalisti, si sono iniziati a palazzo Galasso con le relazioni del presidente regionale avv. Adriano Ferrari e del segretario provinciale prof. Umberto Corsini.

Nei lavori si sono notate tre tendenze, riguardo la questione elettorale: una propugnata dall'avv. Marzani, che prevedeva l'astensione pura e semplice, una seconda, sostenuta dall'avv. Zadra, favorevole alla partecipazione nel blocco nazionale, la terza (che ha infine prevalso con notevole maggioranza, presentata dal dott. Agostini e dal prof. Corsini) favorevole ad una partecipazione condizionata sia agli indirizzi che agli uomini.

Una vasta discussione si è svolta sulle tre mozioni, svoltasi in perfetto stile democratico. Infine, accolta la mozione Agostini-Corsini, è stato demandato al comitato direttivo provinciale il compito di stabilire se ed in quale forma il partito si presenterà alle elezioni.

I nuovi dirigenti provinciali sono i seguenti:

Alberto Crespi, dott. Valentina Zambra, avv. Luigi Balista, Giovanni Giovannini, Giorgio de Panz, Mario Bertotti, dott. Renzo Prati, dott. Alessandro Maffi, prof. Simone Gaggia, Camillo Chier, Umberto Gerletti, prof. Luigi Granello, prof. Umberto Corsini, Attilio Menapace, avv. Renzo Zadra, rag. Gigi Tomasi, dott. Marchesoni, dott. Tullio Agostini, avv. Giuseppe Menestrina, dott. Antonio Valenti, avv. Gino Marzani tutti di Trento; dott. Alfeo Scrinzi di Levico, dott. Luigi Dossi di Pergine, Bonfiglio Castagnoli di Caldonazzo, avv. Adriano Ferrari di Rovereto, Gino Giacomoni di Malè, prof. Livio Fiorio di Rovereto, Volfango Zandonai.

E' stato riconfermato per acclamazione presidente regionale l'avv. Adriano Ferrari di Rovereto.

*

Il congresso dei socialisti fusionisti, ha proceduto alla designazione di tre nomi di candidati per le elezioni alla Camera e quattro per quelle a senatore, che entreranno a far parte, secondo quanto si sa finora, della lista del «Fronte».

L'esecutivo provinciale è risultato così composto: Nereo Manica, ing. Enrico Cattani, Antonio Detassis, avv. Giuseppe Ferrandi, on. Lionello Groff, Emilio Strafelini, Giuseppe Maino, rag. Bruno Rossi, rag. Silvio Bianchi.

Lettere al Direttore

Questa rubrica è a disposizione di chiunque desidera esprimere il proprio pensiero, [illegible] le norme elementari del rispetto alla altrui personalità.

Ancora sulla Valsugana

Non so, ma immagino, che anche questa volta interpreterò la volontà dei molti interessati se mi propongo per la seconda volta di pubblicamente varare il mio pensiero sull'ormai più che scottante problema dei servizi in Valsugana.

E' ormai noto, che a partire dal primo del mese entreranno in servizio in Valsugana nuovi orari con l'aggiunta di nuovi treni e automotrici.

Ho consultato oggi l'orario nuovo e al riguardo nulla ho da dire. Ma più attentamente scorgo: partenza da Trento treno A. T. 205 ore 6.05; A. T. 211 ore 17.50; e da Venezia treno A. T. 202 ore 6.20; treno A. T. 204 ore 17.45 col s o l o servizio di prima e seconda classe.

Mi vien il fatto di domandarsi: per chi sono state istituite le nuove corse?

Sono state esse istituite per i soli privilegiati o per il bene di tutti, ossia per la comodità di tutte le classi sociali? (e qui comprendetemi).

Pensate voi interessati della cosa e pensate voi che avete deciso. Chi può prendersi il lusso di viaggiare in prima o seconda classe con i prezzi che attualmente sono in vigore?

Solo gli affaristi, solo la gente di altolocato rango, e non di certo un operaio od un impiegato.

Basta pensare che un viaggio in seconda classe (per non parlare poi della prima) da Trento a Venezia costa oltre 700 lire.

Venendo ad una conclusione, a mio parere era inutile istituire un simile servizio, quando esistono celeri e comodi autopulmann che con lo stesso prezzo, con più comodità e celerità partono da e per Venezia.

E' ora che tutti si trovino concordi nell'affermare che anche un operaio od un impiegato possono avere nella vita gli stessi bisogni, gli stessi interessi che ha la classe così detta benestante.

Un'altra cosa che in bre- [illegible] pessivi minuti 10 che ha fatto prendere questa decisione?

Andiamo! Dieci più dieci meno la celerità del servizio resterà sempre. Credo che queste due modifiche non costeranno alcunchè all'amministrazione ferroviaria che, accogliendole ascolterebbe almeno una volta la voce del popolo senza eccezione alcuna.

B. B.

CRONACHE DI ROVERETO

Nuove tessere annonarie

Sono in corso di distribuzione le nuove tessere annonarie valevoli per il quadrimestre marzo-giugno. I turni sono fissati dagli appositi manifesti murali.

I bisogni della città illustrati dal Sindaco al Provveditorato opere pubbliche

Il Sindaco, ing. Giuseppe Veronesi, si è recato ieri in visita al Provveditorato alle opere pubbliche della Regione, che ha sede a Trento, esponendo la situazione della disoccupazione roveretana e le necessità cittadine, specialmente in ordine alle riparazioni dei danni di guerra, lavori per sollievo della disoccupazione, case per i senza tetto e lavori di esecuzione del piano di ricostruzione cittadino.

Il Provveditore alle opere pubbliche, ha preso atto dei bisogni esposti ed ha promesso ogni suo interessamento perchè la situazione roveretana abbia, nei limiti della disponibilità, ogni possibile aiuto.

Riunione segretari consigli delle leghe

Domenica ad ore 9 si è svolta presso la Camera del lavoro una riunione dei segretari e vice segretari dei sindacati mandamentali della nostra zona. E' stata discussa la data e le modalità da eseguirsi per la convocazione del secondo congresso camerale. La data è stata fissata per il 21 marzo prossimo costituendo nel contempo una commissione per preparare la manifestazione.

La segreteria ha poi fatto una relazione sulla attività della commissione pro disoccupati. Data l'ora tarda il consiglio ha stabilito di rinviare la discussione sulla vertenza della fabbrica Limone e sulla chiusura dei negozi al sabato pomeriggio, al 28 febbraio alle ore 20.

Restituiscono la cassetta ma... vuota

Tempo fa è stata data notizia del furto sacrilego compiuto nella chiesa della Madonna del Monte, dove ignoti (forse anche troppo ben identificati) con un piccone scalzavano dal muro una cassetta delle elemosine che non fu più trovata. Ora apprendiamo che la cassetta in parola è stata restituita al Rettore della chiesa, fracassata, e, naturalmente, vuota.

NOTIZIE DA RIVA

L'onorevole Carbonari parla ai contadini

L'on. Carbonari è venuto domenica nel pomeriggio nella nostra città ed ha partecipato alla riunione indetta dall'Unione contadini che si è svolta al teatro dell'Oratorio stipato da agricoltori della zona.

L'on. Carbonari ha parlato lungamente ai contadini benacensi illustrando pressochè tutti gli articoli dello Statuto di autonomia concesso alla Regione e dichiarando che lo Statuto stesso costituisce un notevole punto di partenza per la conquista di tutte le aspirazioni del popolo trentino. L'on. Carbonari è stato seguito attentamente e vivamente applaudito.

Successivamente ai contadini hanno parlato Alfonso Salvadori ed il segretario della cooperativa dei contadini del Basso Sarca, Italo Samuelli.

Alla riunione, con le centinaia di contadini, erano presenti anche il vicesindaco Comai e i dirigenti delle associazioni agricole della zona.

Vita della SAT

La sezione rivana della SAT annuncia per mercoledì prossimo la continuazione del ciclo di conferenze indette per i «mercoledì culturali della SAT». Parlerà il cap. Andrea Zaniboni sul tema: «Carè Alto - prima ascensione della cima Est». La conferenza avrà inizio alle 20,45 e tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Conferenza alla D. C.

Domenica mattina presso la sede della sezione rivana della D. C. è stato inaugurato, presenti numerosi iscritti ed i dirigenti della sezione, un ciclo di conversazioni domenicali su problemi di politica. Ha parlato il dr. Luigi Barbieri sul tema: «La D. C. nel momento attuale».

Vivo successo all'Oratorio del coro «Castel» di Arco

Domenica ha avuto luogo all'Oratorio l'annunciato concerto del coro «Castel» di Arco; davanti al pubblico che affollava la sala, il concerto è stato seguito con vivo interesse e con altrettanto gradimento, dimostrato dai ripetuti applausi e delle non meno ripetute richieste di bis.

Conferenza on. Conci per laureati ed universitari

Si avverte che stasera alle ore 17.30 in Via Manci 109, l'onorevole Elsa Conci terrà una conferenza per laureati ed universitari. Si raccomanda vivamente un numeroso intervento.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ASSEMBLEE SEZIONALI — La Giunta esecutiva del partito riscontrata la validità delle assemblee generali tenute dalle sottoelencate sezioni, ne convalida la direzione eletta:

Sezione di Trento S. Maria (11 gennaio 1948); Sezione di Darzo (15 febbraio 1948); Sezione di Malosco (21 dicembre 1947); Sezione di Massone San Martino d'Arco (13 febbraio 1948); Sezione di Egna (18 febbraio 1948); Sezione di Zambana (12 febbraio 1948); Sezione di Piazzo di Segonzano (8 febbraio 1948).

Ritrovata dopo penose ricerche la salma del guardaboschi di Tassullo

Nel nostro numero di domenica abbiamo dato notizia del tragico avvenimento, che è costato la vita al guardaboschi [illegible], da S. Zenone di Tassullo.

L'allarme è stato portato a Cles, come abbiamo detto dal [illegible] recare [illegible] dell'avvenimento [illegible] soccorso [illegible].

[illegible] veniva organizzata una squadra di soccorso [illegible] dei più forti sciatori della zona.

Dopo sei ore di una marcia infernale, resa enormemente difficoltosa dalla grande quantità di neve fresca caduta, i soccorritori, ridotti soltanto a cinque persone (il Menapace, Meneguzzer, Flor, Stringari, tutti da Cles ed il carabiniere Keller) giungevano finalmente sul luogo della disgrazia.

Il corpo del disgraziato, dissepolto di sotto la neve caduta durante la giornata, non presentava grandi ferite, salvo una scalfittura alla fronte ed al cuoio capelluto, mentre la spalla, presentava segni di frattura. Naturalmente, il cadavere era irrigidito dal freddo notturno, nella positura in cui l'aveva affrettatamente composto la sera prima il Menapace.

In un primo tempo, il corpo del poveretto è stato trascinato dallo Stringari, al quale ha dato il cambio dopo un poco gli altri, fra i quali il Menapace, spossato dalla lunghissima camminata oltre che dalla comprensibile emozione, era in condizioni di sfinimento impressionanti.

Finalmente, il pietoso trasporto giunse dove gli altri attendevano e la fatica venne alleviata. Il trasporto ha messo a dura prova le forze dei generosi che, talvolta, dovettero in otto sobbarcarsi la fatica, affondando letteralmente nella neve alta oltre un metro.

Ad aggravare la già drammatica situazione, si era scatenata una bufera che ha costretto la squadra a soffermarsi per accendere un fuoco e rifocillarsi per poter portare a termine la sua fatica.

La squadra di soccorso con il cadavere del poveretto, è giunta finalmente a Cles verso le cinque del mattino, con un notevole anticipo su quelle che erano state le previsioni di tutti.

Il corpo, depositato alla cappella del cimitero per le constatazioni di legge, è stato quindi fatto proseguire per S. Zenone, a bordo di una autoambulanza.

Titani all'opera a Condino
(Volevano deviare il fiume Chiese...)

L'ignoranza del codice penale può talvolta portare a "grandi" sorprese, come quella capitata giovedì scorso a quattro giovanotti di Cimego [illegible]

[illegible] al primo [illegible] il misfatto [illegible] proporzioni, [illegible] Tione fu [illegible] libertà.

Commissione dei disoccupati roveretani ricevuta dal Prefetto

[illegible] disoccupati [illegible] parte [illegible] dal bisogno [illegible] signori E. [illegible] R. Zamarieri [illegible] Prefetto [illegible] lavoro.

Notiziario artigiano
Riunione lavoratori del ferro e del legno

La Sezione mandamentale degli artigiani di Trento [illegible] organizzati [illegible] categorie [illegible] (falegnami [illegible] lattonieri [illegible] idraulici, vulcanizzatori [illegible] ecc.) [illegible] interesse [illegible] riunione [illegible] stasera martedì 24 febbraio alle ore 18 precise presso la sede, per importanti ed urgenti comunicazioni inerenti ai problemi fiscali (R. M. e I.G.E.).

All'ordine del giorno della riunione di stomatologi

[illegible]

Revisioni patenti di giuda

Il Ministero dei Trasporti (Ispettorato compartimentale della motorizzazione) sollecita gli interessati a presentare le patenti di guida all'Automobile Club di Trento per la vidimazione e bollatura del 1948; il termine utile per avere la patente provvisoria scade il 28 corrente mese; dopo tale data non sarà possibile rilasciare la patente provvisoria ed i titolari, dovendo depositare all'Ispettorato la patente originale, non potranno circolare. Per le patenti deteriorate o di vecchia data non occorrono, per ora, le fotografie.

Non occorre altresì che gli interessati si presentino di persona per il ritiro della patente bollata. Per tutte le necessarie informazioni rivolgersi all'Automobile Club di Trento, telefono 13-72.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Leopolda v.va Bertotti alla conferenza S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte:

Fraelli Bertotti lire 2000; prof. Vittorio Lybich e famiglia lire 1000; Silvio Cavadini lire 1000; Maria Schmalz', Verona lire 500.

La pianista Caraian stasera alla "Filarmanica"

Stasera alle ore 20.45 avrà luogo nella sala della Filarmonica il preannunciato concerto della pianista Lilian Caraian.

Sono in programma musiche di Bach, Liszt, Scarlatti, Beethoven- Chopin e Debussy.

Corsi di lingua spagnola

La segreteria del gruppo culturale italo-spagnolo ricorda che con lunedì 1 marzo saranno iniziati corsi di lingua spagnola per principianti e per progrediti.

Detti corsi sono dedicati agli studenti di lingue ed in special modo agli impiegati ed operai desiderosi di emigrare nelle Americhe Centro Sud, ove la lingua spagnola è lingua ufficiale.

Le iscrizioni agli stessi si ricevono tutti i giorni fino a sabato 28 c. m. dalle ore 17.30 alle 19, nell'aula n. 7 delle scuole Verdi, con entrata da via Rosmini. Non si accetteranno iscrizioni posteriori a tale data.

Inaugurata la nuova sede dell'A. S. U. T.

Sabato 21 febbraio alle ore 17,45 alla presenza dell'ingegnere Rizzoli, presidente della Sit, del signor Scrinzi Bruno, rappresentante della Camera di commercio, del signor Tambosi Giovanni, presidente della SUSAT, del signor Zanoni Renzo, presidente dell'AUCT e di un gruppo di soci, l'avv. Dante Sartori, quale più anziano presidente dell'Associazione studentesca universitaria trentina, ha inaugurato la nuova sede sociale in via Calepina n. 13.

Dopo il rituale taglio del nastro dai colori della città di Trento, l'attuale presidente dell'ASUT, Bruno Goldoni ha mostrato agli illustri ospiti la nuova sede dell'Associazione.

Particolare interesse ha suscitato la sala dove sono esposti i papiri di laurea dei vari laureati in questi ultimi anni. Osservata pure la modesta biblioteca.

La cerimonia si è chiusa con gli auguri più cordiali per l'Associazione da parte dell'ing. Rizzoli e dell'avv.to Sartori.

La nuova sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 12 alle 19,30.

Tempo

Temperature di ieri: massima 4; minima - 0.6; media 1.3; umidità 61; pressione 734.72; neve cm. 2.3; fusa mm. 5.

Ladro e ricettatore denunciati

Roberto Canestrini di Angelo, da Cloz, recentemente arrestato dai carabinieri della Investigativa quale autore del furto consumato ai danni dell'albergatore Lino Wegher da Dermulo e del negozio di stoffe di Giovanni Itkia di Bolzano, ha confessato. Egli è stato denunciato per furto aggravato e con lui certo Gino Candioli fu Luigi da Trento, per ricettazione. Parte della refurtiva dei due *colpi* è stata ricuperata.

Domani sera, mercoledì ad ore 20,30, l'on.le Elsa Conci e l'on. Giovanni Uberti, della «Commissione dei 18» parleranno alla cittadinanza, nella sala della Filarmonica, su «Lo Statuto della Regione nelle ultime discussioni alla Costituente».

La cittadinanza è cordialmente invitata.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12 Lo racconti al microfono. 12.35 Musica leggera e canzoni. 13 Segnale orario. 13.18 Orchestra armoniosa. 17 Concerto del quartetto veneziano. 18.03 I bimbi ai bambini. 18.33 Orchestra Cetra. 19.15 Ogni musica ha la sua storia. 20 Giornale radio. Notizie sportive. 20.22 R. F. '48. 0.40 Appuntamento con le canzoni. 21 Le Baccanti. Un prologo, tre atti e cinque quadri di Tullio Pinelli; Muisca di Giorgio Federico Ghedini.

Stato Civile

NATI: Pacher Luciano di Germano e di Soraruff Giuseppina; Garbari Renata di Luigi e di Celva Anna; Giacomozzi Cristina di Ettore e di Saetti Annamaria; Chini Giuliano di Giuseppe e di Conci Costantina.

MORTI: Pasini Maria ved. Margonari di anni 81, casalinga; Spagnolli Maria cng. Pedrotti di anni 63, casalinga; Mattei Vittoria ved. Veronesi di anni 77, casalinga; Panizza Virginia di Matteo di anni 23, casalinga.

PUBBLICAZIONI: Gusmerotti Bruno impiegato con Guercioli Maria Luisa imp.; Namias dott. Gianrodolfo con Moggio dott. Bianca; Serra Attilio Luigi operaio con Franch Giovannina casalinga.

MATRIMONI: Decarli Giovanni magazziniere con Tomasi Ines impiegata.

INTERESSI VARI

Si rende noto che presso la sezione finanze del Comune, è esposto per la durata di cinque giorni il ruolo delle rifusioni dovute per il servizio di spazzatura dei camini dei sobborghi di Trento, relativo all'esercizio 1947.

Reso esecutivo dall'Intendenza di Finanza, viene esposto per durata di cinque giorni, anche il ruolo suppletivo pro 1946 per la Imposta comunale di famiglia.

Avverso l'inscrizione dei ruoli è ammesso agli interessati di ricorrere al Prefetto della Provincia, solo per errore materiale, entro 30 giorni dall'ultimo della pubblicazione.

ITALIA: Cesare e Cleopatra (tutti)
MODENA: Kellrapoppiu (adulti).
ROMA: Eroi nell'ombra (tutti)
SOCIALE: Animi impazienti (adulti)
VITTORIA: Fatalità (escluso)

DIARIO

TRENTO CRISTIANA. *Diario sacro*: Martedì 24 febbraio, S. Mattia apostolo e martire; S. Ilda vergine; S. Sergio martire.

Nota storica: Il Vescovo di Trento Bernardo Clesio in rappresentanza di re Ferdinando, assiste a Bologna alla incoronazione di Carlo V.

Farmacia di turno: Questa sera presta servizio notturno la farmacia Gerloni, piazza Duomo, tel. 12-16.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

Stamane alle ore 10, munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

ELENA CALDERARI
di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli rag. Giovanni con la moglie Emma Disertori, rag. Adriano dr. Mario e le nipoti Duccia ed Elena Maria con il marito dr. Tullio Branzi e la nipotina Francesca.

Trento, 23 febbraio 1948.

Le esequie avranno luogo martedì 24 c. m. ad ore 14 partendo dalla via Cervara 16

La presente serve quale partecipazione diretta.

I coniugi del defunto

LODOVICO PONTALTI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Esternano inoltre un grazie speciale al coro locale.

Civezzano, 23 febbraio 1948.

AVVISI ECONOMICI

COMPRA VENDITA

TOPOLINO seminuova occasione vendo. Scrivere cassetta 0112 Società Pubblicità Ital. Trento. 500

OCCASIONI: seganastro 800 «Bongiovanni» - affilatrice - piallafilo Kirchner - motore 18 HP - 950 giri reostato - vende Nesler - Trento via Santa Croce 60 - tel. 23.92. 498

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

VENDESI forno vapore «Oberle» m2. 6 in efficienza per panificio Menapace Marco Tuenno. 459

CAPELLI bianchi, grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi. L. 250, Profumeria Valcanover, S. Pietro 44 - Sconto ai rivenditori.

COMPERO torrefatrice purchè ottimo stato. Parisi Pietro Arco. 463

VENDO Sertum 250 « V.T. » come nuova Parisi Mario Arco. Tel. 58. 480

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

SPORTIVI! le migliori calzature sci montagna da Postai via Oriola Trento.

VESTITO maglia lana (gonna e giacca) ottimo stato, vendesi. Echer Trento - via Malfatti 8 - ore 11.30 alle 14.

VESTITO uomo misura piccola, mantello signora, ottimo stato vendonsi. Via Alfieri 7 Trento.

PROFUGHE triestine acquisterebbero da persone caritatevoli a prezzi convenientissimi cucina, camera tre letti, focolaio economico a legna, utensili casalinghi usati. Offerte a « Il Popolo Trentino ».

OFFERTE DI LAVORO

MECCANICO abilissimo revisione motori moto, necessarie ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 0107 SPI - Trento.

DOMANDE DI LAVORO

INFERMIERA diplomata, già capo sala, presenza; ottime referenze, strumentaria, pratica, ortopedia, traumatologia, otorinolaringoiatria, medicina, pediatria, cerca occuparsi presso medico privato ore ambulatorio, o clinica. Indirizzo esposto 514 Società Pubblicità Italiana Trento. 514

Che cosa vogliono i fuori ruolo

Se l'ordine del giorno può dare l'idea della importanza di un convegno indubbiamente quello in discussione domenica dalla categoria dei fuori ruolo del Sindacato insegnanti medi presentava motivi di particolare interesse.

Si trattava infatti di presentare delle concrete proposte da sottoporre al convegno nazionale della categoria che avrà luogo prossimamente a Roma sul tanto dibattuto problema della immissione in ruolo degli insegnanti medi, sulla definizione dello stato giuridico degli stessi e sulle modalità di assegnazione degli incarichi e supplenze nel prossimo anno scolastico.

Data l'immediata urgenza di discutere la questione del concorso il segretario provinciale prof. Aldo Ducati propone di invertire i punti all'ordine del giorno, dando la parola al prof. Moser, che pone in rilievo alcuni emendamenti da proporre all'ordinanza ministeriale 31 maggio 1946, che tratta l'argomento. La discussione sulla relazione mette in luce una tale divergenza di opinioni che sembra opportuno rimandare ad un convegno di studio un esauriente trattamento del problema.

Chiare e positive appaiono le dichiarazioni del prof. Tasselli sul secondo argomento all'ordine del giorno. La risoluzione dello stato giuridico dei fuori ruolo, l'equiparazione agli avventizi dello Stato e l'assicurazione della continuità dell'incarico sono — secondo dice l'oratore e il buon senso vuole — di altrettanta importanza che l'immissione in ruolo, tanto più che la categoria non potrà certo essere soddisfatta anche con l'esecuzione dell'attuale bando di concorso.

Si passa quindi alla relazione del prof. Borga, che illustra ampiamente le deficienze dell'attuale bando e chiarisce i punti di miglioramento di cui il delegato provinciale al congresso nazionale di categoria dovrebbe farsi promotore. Essi sono sostanzialmente: allargamento delle cattedre messe a concorso, decentramento delle prove in sede regionale, possibilmente (questo è sottinteso) con una prova che approfondisse le valutazioni già espresse da ciascun capo istituto, immissione in una graduatoria suppletiva di quanti hanno raggiunto i sette decimi, e per i reduci, su proposta del loro rappresentante prof. Malfatti, i sei decimi; effettuazione del concorso nel periodo estivo. Si tenderebbe in tal modo di escludere dalla scuola governativa quanti non hanno avuto finora la ventura di entrarvi; ma l'assemblea non rileva questo e approva dopo ampia discussione, in conformità a quanto ha già fatto la sezione roveretana nella serata di sabato.

Approvato anche se in questo campo non sembrano esistere sempre idee chiare, per il convergere di opposti interessi che a volta a volta tendono a spostare il problema e che fino ad oggi hanno avuto il solo risultato pratico di procrastinarne la soluzione.

Se parlate infatti con un reduce egli non mancherà di mettere in rilievo tutte le difficoltà attraverso le quali è passato per spiegare come egli abbia diritto ad un trattamento di particolare favore, che nessuno gli può onestamente contestare. Di tutt'altro tono sono le critiche che al bando vengono poste da non reduci, ma sempre da individui che per colpa della guerra hanno veduto spostarsi indefinitamente il termine della loro definitiva sistemazione.

Non parliamo poi delle critiche a volte vivacissime degli insegnanti di ruolo che preoccupati della serietà dell'istituto scolastico, o solo per scarsa e spiegabile fiducia di quelli che sono arrivati per coloro che tendono ad arrivare, temono la intrusione nella scuola di elementi non sufficientemente preparati.

Il prof. Borga, al termine del convegno, è stato eletto delegato provinciale al prossimo congresso nazionale di Roma. Per l'elezione del rappresentante di categoria in seno al Sindacato nazionale della scuola media, elezione che avrà luogo nel congresso di cui sopra, si sono avute le seguenti votazioni: indipendenti voti 19; corrente cristiana voti 11; corrente socialcomunista voti 4; corrente saragatiana voti 1.

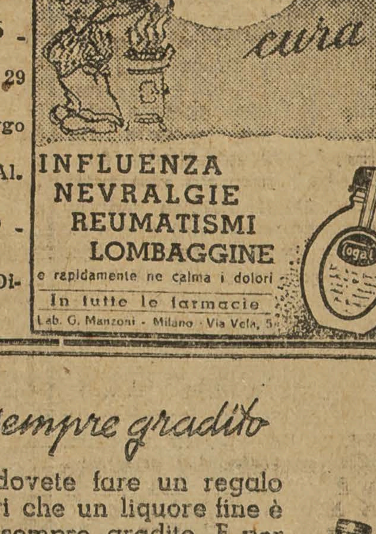
BORSA DI MILANO
(Chiusura del 23-2-1948)

Rend. 3.50 % 83.30; Rend. 5 % 87.75; Red. 3.50 % 68.80; Red. 5 % 88.25; Prest. Ric. 68.65; Obblig. Venezie 3.50 % 97; B. T. 5 % 48 99.60; B. T. 5 % 49 99.45; B. T. 5 % 50-I 98.85; B. T. 5 % 50-II 98.85; B. T. 5 % 50-III 98.90; B. T. 5 % 50-IV 98.70; B. T. 5 % 51 99.25; B. T. 4 % 51 93.25; B. T. 5 % 51 conv. 98.20; Centrale 4170; Assicurazioni Generali 8400; Cotonif. Cantoni 25500; Lan. Rossi 4700; Fibre Tessili 1880; Snia Viscosa 6800; Montecatini 200; Dalmine 930; Ansaldo 160; Breda 162; Bianchi 181; Isotta 46; FIAT 255; SADE 533; CIELI 935; Edison 1565; Sarda 585; Seso 580; SIP 750; Romana Elettrica 1440; Distillerie Italiane 2450; Romana Zuccheri 800; ANIC 980; Italiana Gas 3350; Rumianca 155; Iniziativa Edilizia 610; Beni Stabili 2920; Italcementi 2820; Pirelli Italiana S.p.a. 1315; Pirelli e C. 1845.

CAMBI ESPORTAZIONE:

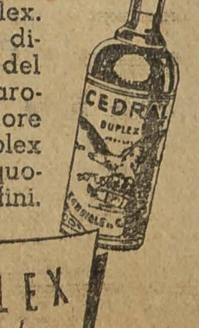
Dollaro chèque 572; telegrafico 573; franco svizzero 136; sterlina 1836.

ENRICO MOLTENI
ORTOPEDICO
di Milano sfollato a Perego di Rovagnate Brianza (Como)
L'ORTOVITALE Molteni in qualsiasi caso immobilizza l'
ERNIA
senza operazione
Giudizio di un medico: «...avendo sperimentato il vostro ORTOVITALE, tengo a dichiarare che è superiore a qualsiasi cinto e di sicura efficacia, consigliandolo a chiunque soffra di ERNIA. - Dott. E. Orlandini, Trieste».
Ventriere elastiche speciali su misura per donne; per sventramenti ernie ombelicali ed epigastriche ecc. - Busti per estetica - Calze elastiche - Apparecchi erniari per bambini oltre gli anni 3.
L'ortopedico riceve a:
CAVALESE - sabato 28 febbraio - Albergo Angelo d'Oro.
MEZZOLOMBARDO - domenica 29 febbraio - Albergo alla Posta.
CLES - lunedì 1 marzo - Albergo Cles.
TRENTO - martedì 2 marzo - Albergo S. Marco.
ROVERETO - mercoledì 3 marzo - Albergo Venezia.
Orario 9.15
Autorizzazione Pref. di Milano - Divisione Sanità N. 20870



Un dono sempre gradito

Quando dovete fare un regalo ricordatevi che un liquore fine è un dono sempre gradito. E per ovviare al pericolo di regalare un liquore di poco gusto, offrite senz'altro il Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, distillato dai Citrus Medica del Garda, è squisitamente aromatico e non nuoce al cuore ed ai nervi. Il Cedral Duplex è da tutti gradito ed è il liquore preferito dalle persone fini.



Cedral DUPLEX delizia del Garda
CEDRAL TASSONI - SALÒ